(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO "LEONARDA VACCARI" – ENTE MORALE – ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO PER LA RIEDUCAZIONE, FORMAZIONE, INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP.

2) *Codice di accreditamento:* NZ01184

3) *Albo e classe di iscrizione:* REGIONE LAZIO 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

C.A.S.C. II – CRESCERE ATTRAVERSO IL SERVIZIO CIVILE II

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza Disabili – A 06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili*

La sede di realizzazione del progetto è rappresentata dall'Istituto "Leonarda Vaccari", Viale Angelico, 22 (XVII Municipio) e dalla Comunità Alloggio dell'Istituto, che ha luogo in via Podere S. Giusto, n. 92 (Municipio XIX).

L'Ente si occupa dal 1936 della riabilitazione, formazione e integrazione socio-lavorativa delle persone in situazione di handicap. La sua mission è di operare sull'utente diversamente abile attraverso la realizzazione di un progetto globale individualizzato, mirato, quindi, alle esigenze fisiche e psicologiche della persona in condizione di handicap.

Ciò significa, su un piano operativo, unificare gli interventi riabilitativi, prevalentemente di tipo sanitario, e quelli di tipo sociale, organizzando un progetto che metta in sinergia le attività di riabilitazione sanitarie e sociali.

In particolare, le attività di riabilitazione (interventi valutativi, diagnostici, prognostici e terapeutici) sono finalizzati a portare il soggetto affetto da menomazione a contenere o minimizzare la sua disabilità. Queste azioni si integrano con quelle di riabilitazione sociale e propongono di portare la persona a muoversi, comunicare e relazionarsi efficacemente rispetto al grado di disabilità presentato nel proprio ambiente familiare, lavorativo, scolastico e sociale. L'obiettivo è di garantirgli la massima partecipazione possibile alla vita sociale con la minore restrizione delle sue scelte operative.

Il numero complessivo di utenti che usufruiscono dei servizi erogati all'interno dell'Istituto è di circa 243 persone, suddivise in:

- Non Residenziali: 120
- Semiresidenziali: 93
- Residenziali: 30

Trattasi di utenti che afferiscono da tutto il territorio della città e non solo dalle zone limitrofe all'Istituto. Si avvalgono, per gli spostamenti, del servizio trasporti messo a disposizione dall'Ente.

I servizi offerti dalla struttura si differenziano nei vari centri operativi:

- **I LABORATORI ECHO**: all'interno dei sei laboratori gli utenti, supportati dal sostegno di educatori specializzati e assistenti socio-sanitari, svolgono attività educative e socio-ricreative, quali la pittura, la ceramica, la narrativa, la lavorazione dei fiori secchi, la maglieria e il cucito, la scenografia e la musica. Nel laboratorio di restauro i ragazzi hanno la possibilità di ricoprire mansioni per certi aspetti assimilabili a quelle di un vero e proprio contesto lavorativo (essendo frequentato da persone con un maggiore livello di abilità, sia cognitiva, sia motoria). Ciascun laboratorio ospita fino a un massimo di dieci utenti. Nel laboratorio di restauro il numero è aumentato a quattordici, essendo presenti tipologie di disabilità più lievi.

  Tutte le attività sopra indicate si inseriscono nel progetto di riabilitazione globale, che prevede il miglioramento delle abilità e della qualità della vita dell'utente.

  Le mansioni più adatte a ciascun ragazzo/a si individuano in base allo specifico progetto riabilitativo e quindi al grado di disabilità e in funzione delle possibilità di recupero presentate da ognuno.

? **I TRATTAMENTI RIABILITATIVI**: si tratta di interventi educativi, di riabilitazione logopedica, di riabilitazione neuro-motoria, di riabilitazione psicomotoria, di riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, di terapia respiratoria, di terapia occupazionale, offerti sia agli utenti che frequentano l'Istituto - in regime residenziale e semi-residenziale - sia ai pazienti ambulatoriali.

? **IL TEATRO**: il laboratorio di teatro, attraverso la valorizzazione delle potenzialità artistiche presenti in alcuni ragazzi, si propone di organizzare rappresentazioni teatrali che consentano l'espressione dei sentimenti e delle emozioni di ciascun utente, anche di coloro solitamente incapaci di comunicare ed esprimersi.

? **IL LABORATORIO DI ESPRESSIONE: "IL MIO CANTO LIBERO":** all'interno del reparto degenza è stato organizzato uno spazio per la realizzazione di attività diurne da svolgere con i ragazzi che presentano gravi forme di disabilità.

? **I SISTEMI INFORMATIVI:** le attività svolte all'interno dell'Istituto sono pubblicate nel sito Internet, che viene periodicamente aggiornato con l'inserimento dei dati recenti.

? **L'AUSILIOTECA:** rappresenta un settore innovativo dell'Istituto Vaccari. È un servizio di consulenza e valutazione aperto al territorio, specializzato negli ausili informatici per la comunicazione, l'apprendimento e l'autonomia; costituisce un supporto specializzato per equipe riabilitative multidisciplinari. È un servizio non commerciale, gratuito per l'utenza, in rete con altre strutture riabilitative per specifiche competenze utili alla soluzione dei problemi degli utenti (ambiente e vita quotidiana, barriere, postura e mobilità).

Con l'Ausilioteca di Bologna e la Fondazione La Nostra Famiglia, è socio fondatore del G.L.I.C., la rete nazionale di ausilioteche e centri ausili.

Obiettivi dell'Ausilioteca sono:

1. l'orientamento, la ricerca, la scelta, la prova e l'addestramento all'uso di ausili informatici ed elettronici per la comunicazione e l'apprendimento e loro possibili adattamenti.
2. Le Strategie di Comunicazione Aumentativa Alternativa per persone di ogni età, che abbiano limitazioni nella partecipazione e nell'uso del linguaggio verbale.
3. La Formazione alla conoscenza e all'uso di ausili informatici e di comunicazione per gli operatori sanitari e della riabilitazione, per gli insegnati e gli educatori.
4. L'individuazione delle tecnologie accessibili e /o le strategie necessarie che rappresentano nel momento attuale della storia dell'utente e in prospettiva l'ausilio adatto alle sue capacità per ottimizzare performances efficaci nella comunicazione, nell'apprendimento, nel tempo libero.

5. Consentire un migliore utilizzo delle finanze pubbliche previste nel settore protesico, attraverso una scelta mirata degli strumenti tecnologici ed informatici necessari al conseguimento dell'autonomia della persona.

? **IL CENTRO DI ORIENTAMENTO E COUNSELING**: la mission del centro è di favorire l'integrazione lavorativa della persona disabile, attraverso l'organizzazione di attività progettuali, formative, di accompagnamento al lavoro finalizzate alla preparazione della persona svantaggiata nel fronteggiamento del mondo del lavoro. Il bilancio di competenze rappresenta lo strumento privilegiato attraverso il quale individuare motivazioni, aspettative e competenze della persona da inserire al lavoro.

La psicologa che opera all'interno della struttura si occupa, inoltre, dell'organizzazione di attività di formazione del personale che opera a contatto con utenti disabili.

? **LA COMUNITÀ ALLOGGIO "MARIA SILVIA"**: nel settembre 2003 l'Istituto ha aperto una Comunità Alloggio che ospita, ad oggi, sei utenti dell'Istituto.

Nel mese di dicembre 2006 si concluderanno i lavori di ristrutturazione e ampliamento e la Comunità sarà aperta a complessivi 10 utenti.

All'interno della struttura le attività sono organizzate nel seguente modo:

dopo la colazione i ragazzi si preparano (alcuni autonomamente, altri con l'ausilio degli operatori) per arrivare in Istituto per le 09.30. All'interno dell'Istituto seguono le attività dei laboratori, riabilitative, e ludiche. Nel pomeriggio, alle 15.00, tornano a casa e si attivano per la preparazione della cena e/o nella predisposizione di altre attività. Si organizzano spesso gite all'esterno, feste, incontri con volontari. Il trasporto avviene con un mezzo proprio.

La suddivisione tra i diversi settori presenti all'interno della struttura è prettamente formale, necessaria a comprendere la complessità dell'operato dell'Istituto. Di fatto gli operatori utilizzano una metodologia di lavoro comune, che tenga conto in primo luogo della qualità della vita della persona diversamente abile. Si cerca, infatti, di operare attraverso un progetto di presa in carico globale che agisca a 360° sulla vita della persona in situazione di handicap, indipendentemente dalla tipologia di disabilità.

Questo presuppone una condivisione della metodologia di lavoro da parte dei professionisti che operano all'interno dell'Istituto, al fine di agire tutti in funzione di un unico obiettivo strategico. Tale obiettivo può essere sintetizzato nell'intenzione di contribuire costruttivamente al miglioramento delle condizioni di vita della persona diversamente abile.

L'Istituto è accreditato c/o la Regione Lazio per cinque sedi operative:

1. Laboratori integrati ECHO;
2. Trattamenti riabilitativi;
3. Laboratorio di espressione "Il mio canto libero";
4. Ausilioteca;
5. Comunità Alloggio.

L'inserimento dei volontari è previsto all'interno delle sedi sopra indicate, all'interno delle quali i volontari si troveranno ad operare con un bacino di utenza piuttosto esteso, come si evince dai dati sopra riportati.

7) <u>Obiettivi del progetto:</u>

Il progetto si propone il raggiungimento di un **duplice obiettivo generale**:

1. Consentire agli utenti che frequentano l'Istituto di beneficiare del supporto di volontari giovani, in grado di ravvivare il contesto e fornire stimoli capaci di migliorare la qualità della vita delle persone disabili;
2. Offrire ai volontari l'opportunità di realizzare un percorso di crescita personale e, per chi opera nel settore, anche professionale. Si tratta, di fatto, di un'esperienza significativa, indipendentemente dall'area all'interno della quale il volontario inizia ad operare.

Gli **obiettivi specifici** del progetto possono essere indicati come segue:

1. **Laboratori integrati ECHO**:
   - ✍ Favorire una collaborazione dei volontari con gli operatori (assistenti ed educatori) nell'organizzazione delle attività diurne;
   - ✍ Supportare gli utenti nella realizzazione dei manufatti;
   - ✍ Stimolare gli utenti all'interazione e al dialogo;
   - ✍ Favorire la creazione di un gruppo di lavoro omogeneo, che condivida gli stessi obiettivi;
   - ✍ Potenziare le capacità degli utenti;
   - ✍ Instaurare un rapporto basato sulla reciprocità;
   - ✍ Sostenere gli utenti durante lo spostamento dalla scuola ai laboratori ECHO, al termine della didattica.

2. **Trattamenti riabilitativi**:
   - ✍ Offrire un supporto agli utenti in attesa di un trattamento riabilitativo;
   - ✍ Collaborare con i terapisti della riabilitazione;
   - ✍ Acquisire dimestichezza nel supporto di pz. che vivono differenti situazioni di bisogno.
3. **Laboratorio di espressione "Il mio canto libero":**
   - ✍ Supportare gli operatori nella gestione degli utenti;
   - ✍ Dare stimoli di natura diversa agli utenti che hanno condizioni di disabilità più gravi e che non sono in grado di partecipare alle attività dei laboratori ECHO;
   - ✍ Stimolare i volontari nell'organizzazione di feste e altre occasioni di divertimento;
   - ✍ Insegnare ai volontari ad interagire con gli utenti più gravi.
4. **Ausilioteca:** collaborare all'attività di ricerca, soprattutto per quanto concerne l'individuazione di nuovi ausili presenti sul mercato. In questo senso si rivela particolarmente utile la conoscenza di Internet. Cooperare con i professionisti che operano all'interno dell'ausilioteca: pedagogista clinico, psicotecnologo, terapista della riabilitazione, neuropsichiatra e logopedista durante l'attività di valutazione dei pazienti.
5. **Comunità Alloggio:**
   - ✍ Supportare gli ospiti nelle attività di vita domestica;
   - ✍ Accompagnare gli ospiti durante le uscite sul territorio (gite, feste, cene, etc.);
   - ✍ Collaborare con gli operatori presenti nella struttura al fine di favorire dinamiche relazionali volte all'integrazione con il contesto sociale;
   - ✍ Consentire agli ospiti di godere, durante i giorni festivi, della presenza di figure giovani, fondamentali nel rendere la vita domestica più stimolante.

Il macro obiettivo sotteso alle attività progettuali rimane il raggiungimento di un buon livello di integrazione tra la persona cosiddetta normodotata e quella diversamente abile, tramite attività in grado di creare una situazione che possa essere, al contempo, funzionale alla crescita della persona diversamente abile e del volontario che decide di intraprendere questa strada.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 *1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi:*

Il progetto prevede l'inserimento di quattro volontari per ciascuna delle cinque sedi di attuazione accreditate:

1. Laboratori ECHO;
2. Trattamenti riabilitativi;
3. Laboratorio di espressione "Il mio canto libero";
4. Ausilioteca;
5. Comunità Alloggio

Nella fase di inserimento i volontari seguiranno un percorso formativo della durata complessiva di 100 ore, suddiviso in una parte generale e una specifica per ciascuna sede operativa.

Completata l'attività formativa essi affiancheranno gli operatori nelle cinque sedi operative, al fine di osservare il loro modus operandi e di acquisire dimestichezza con gli utenti e con l'ambiente lavorativo.

È fondamentale che tra i volontari e gli operatori si stabilisca un rapporto di fiducia e di stima reciproca, tale da agevolare il lavoro e facilitare le relazioni interpersonali. Un buon clima all'interno del gruppo è propedeutico alla svolgimento di un lavoro orientato agli utenti.

Le attività dei volontari, analogamente a quelle degli operatori della struttura, saranno svolte nel pieno rispetto della normativa sulla tutela e la sicurezza negli ambienti di lavoro. La decisione di affiancare i volontari ad operatori esperti deriva dall'esigenza di evitare che essi si trovino a fronteggiare e gestire in autonomia situazioni delicate e potenzialmente a rischio.

Il lavoro con gli utenti diversamente abili richiede, oltre ad una particolare sensibilità al tema dell'handicap, competenze ben definite, che possono essere acquisite solo attraverso una formazione specialistica mirata e a seguito di un periodo di accompagnamento e supervisione all'interno dell'Istituto.

È dunque necessario prevedere una fase di formazione ad hoc, dal momento che ogni sede operativa prevede l'acquisizione di determinati saperi.

In sintesi, i piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati possono essere rappresentati dalle seguenti voci:

1. Orientamento del volontario;
2. Incontro dei Volontari del Servizio Civile Nazionale con il gruppo dell'Associazione "Volontari amici dell'Istituto Leonarda Vaccari"
3. Formazione generale;
4. Formazione specifica;
5. Affiancamento del volontario alle figure professionali con le quali si troverà ad operare;
6. Somministrazione questionari di valutazione dell'attività formativa;
7. Inserimento sede di attuazione;
8. Servizio in Istituto;
9. Monitoraggio;
10. Incontri con il tutor;
11. Conclusione delle attività.

Da un punto di vista temporale si ritiene utile riportare di seguito un cronoprogramma che scandisca il succedersi dei piani di attuazione nel corso dei dodici mesi di durata del servizio civile.

Attività / mesi		Durata (giorni)	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Azione formativa generale	Orientamento	2												
	Incontro Ass. Volontariato	1												
	Formazione generale	4												
	Formazione specifica	8												
	Affiancamento	2												
	Questionari valutazione	1												
Fase operativa	Inser. sede di attuazione	1												
	Servizio in Istituto	240												
	Monitoraggio	4												
	Incontri col tutor	12												
	Conclusione delle attività	1												

La prima fase di attuazione si sostanzia nell'**orientamento** dei volontari che andranno ad operare all'interno dell'Istituto. Questa fase è considerata prerequisito indispensabile all'attività di formazione vera e propria.

Può capitare che il ragazzo/a decida di prestare il servizio civile all'interno di una struttura senza conoscerne bene gli aspetti che la caratterizzano.

L'ambito del sociale, in questo caso della disabilità, può suscitare un interesse e spesso un vero desiderio di aiutare la persona che si trova in difficoltà. Talvolta, tuttavia, il lavoro può rivelarsi più difficile rispetto alle previsioni, oppure possono subentrare altri aspetti che rendono complicato offrire adeguatamente il proprio contributo.

Durante la fase di orientamento si intende fornire una panoramica dell'Istituto, definendone gli aspetti più salienti e significativi. Tali aspetti saranno poi approfonditi durante la formazione specifica.

L'incontro con il gruppo facente parte dell'Associazione Amici dell'Istituto "Leonarda Vaccari" (C.F. 971543100583) viene considerato un momento estremamente significativo per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del ruolo che i Volontari del Servizio Civile andranno a ricoprire.

All'interno dell'Istituto l'Associazione di Volontariato vanta un'esperienza pluriennale, che ha permesso ai volontari di sviluppare una sempre maggiore cognizione del loro ruolo e dell'importanza che essi rivestono nella vita delle persone diversamente abili.

Nell'ambito del progetto si prevede un momento di incontro e scambio tra i volontari nella fase iniziale del progetto, per poi definire situazioni di lavoro condivise per tutta la durata delle attività. Si intende favorire un arricchimento ed una crescita reciproci.

Sicuramente gli anni di esperienza dei membri dell'Associazione di Volontariato contribuiranno a migliorare il modus operandi dei Volontari del Servizio Civile, almeno in fase iniziale, dove la scarsa conoscenza dei singoli utenti potrebbe, in talune circostanze, generare situazioni problematiche.

La **formazione Generale** è considerato un momento fondamentale ed imprescindibile non solo per garantire ai volontari l'acquisizione delle informazioni di base necessarie ad operare nell'ambito della disabilità, ma per comprendere appieno la natura dell'Istituto e la metodologia di lavoro utilizzata dagli operatori, indistintamente dal ruolo che essi ricoprono.

Rappresenta, inoltre, un'occasione importante per acquisire maggiori informazioni sul Servizio Civile e sulla normativa che lo regolamenta.

La **formazione specifica** consentirà ai volontari di acquisire dimestichezza con le attività svolte all'interno di ciascuna sede di attuazione, di apprendere la metodologia di lavoro globale, adattata a ciascun settore di riferimento, e di confrontarsi con alcune situazioni pratiche.

La fase di **affiancamento** completa ed integra le fasi precedenti e permette ai volontari di conoscere direttamente gli utenti della struttura, gli operatori facenti capo a ciascuna sede di attuazione, e consente loro di realizzare le prime esperienze sul campo.
Ciascuna fase sarà monitorata costantemente; la formazione, sia generale sia specifica sarà caratterizzata non solo da lezioni frontali, ma anche da confronti tra docente e volontari, in modo da ottenere continui feedback sulla comprensione dei contenuti trasmessi.
I docenti sceglieranno di utilizzare appositi strumenti per verificare l'efficacia della metodologia didattica adottata.

Conclusesi le fasi sopra indicate, il volontario sarà **inserito** all'interno della propria sede di attuazione ed inizierà ad essere **operativo** e a confrontarsi con le situazioni reali, svolgendo le mansioni previste.
E' prevista un'azione di **monitoraggio** delle attività attraverso incontri trimestrali strutturati con gli operatori locali di progetto, durante i quali si affronteranno eventuali situazioni problematica, si proporranno attività considerate importanti, si discuterà di alcune situazioni di rilievo.
È evidente che per il fronteggiamento di situazioni difficili o problemi di varia natura, gli operatori locali di progetto rappresenteranno un interlocutore privilegiato.
Altro strumento di supporto per i volontari durante lo svolgimento del Servizio Civile sarà rappresentato dagli **incontri** con la tutor. Tali incontri avranno luogo almeno una volta al mese e serviranno a verificare l'andamento delle attività ed intervenire sulla gestione di eventuali criticità.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Dalla descrizione dei piani di attuazione sopra indicati si evince la complessità delle fasi previste dal progetto e la necessità di dettagliare ciascuna fase riportata nel cronoprogramma in modo da favorirne la comprensione.
L'orientamento rappresenta uno step fondamentale nella fase di inizio di qualsiasi attività.
Premesso, come riportato nel paragrafo precedente, che i volontari avranno avuto la possibilità di scegliere tra progetti di varia natura, indicando il settore privilegiato, potrebbe accadere che talvolta vengano sottovalutate le difficoltà del lavoro da svolgere con le persone diversamente abili.
L'Istituto Vaccari accoglie persone con forme di disabilità anche piuttosto gravi; lavorare con alcune tipologie di handicap può talvolta rivelarsi estremamente difficile, ed essere, in talune circostanze, poco gratificante.
È quindi fondamentale orientare i volontari prima che inizino ad operare all'interno della struttura.

La visita in Istituto rappresenterà uno step necessario affinché il volontario possa rendersi conto della realtà nella quale si troverà ad operare.

Le esperienze dei progetti precedenti hanno consentito di evidenziare l'importanza di questo momento come elemento indispensabile alla scelta.
In alcune circostanze è stata la prima visita in Istituto a convincere il ragazzo/a che questo poteva essere l'ambito all'interno del quale avrebbe potuto apportare un buon contributo. Altre volte ha permesso di capire che, pur essendoci una forte motivazione, non sarebbe stato/a in grado di gestire determinate situazioni ed ha quindi preferito indirizzarsi su altri progetti.
Oltre la visita in Istituto, è opportuno effettuare un colloquio mirato ad individuare le motivazioni dei volontari e a rilevare le loro aspettative.
Attese troppo elevate potrebbero non collimare con il lavoro da svolgere all'interno dell'Istituto.
La **formazione generale** costituisce un passaggio fondamentale per l'acquisizione di nozioni utili a lavorare con la persona diversamente abile.
È importante che il volontario sappia rapportarsi al mondo della disabilità, sappia individuare i comportamenti più adeguati da attivare in relazione alle persone con le quali si troverà ad interagire.
È altresì fondamentale che il volontario sappia riconoscere le potenzialità e i limiti di ciascun ragazzo, in modo da non essere eccessivamente richiedente o da sostituirsi a lui sottovalutandone le capacità.
Le azioni previste per la formazione generale includeranno, oltre alle lezioni frontali, anche confronti continui tra gli allievi e i docenti, in modo da chiarire qualsiasi contenuto trasmesso. Gli allievi saranno invitati a porre quesiti sugli argomenti trattati, in modo da delucidare tutti gli aspetti.
Per quanto concerne la **formazione specifica**, si prevedono alcune azioni ben definite:

1. suddivisione dei volontari in relazione alle sedi operative;
2. lezioni frontali specifiche;
3. primi approcci di carattere pratico.

Conclusasi la fase della formazione specifica inizierà il periodo di affiancamento. I due giorni previsti saranno strutturati in modo da completare il percorso iniziato con l'attività formativa, in particolare quella specifica. L'obiettivo è di fornire un contatto concreto con la realtà in cui andranno ad operare, per acquisirne dimestichezza e per conoscere i ragazzi con disabilità.

Le azioni previste per la fase dell'affiancamento sono le seguenti:

- ✍ Osservazione degli operatori che lavorano all'interno delle diverse sedi;
- ✍ Primi contatti con gli utenti;
- ✍ Confronti con i diversi operatori (educatori, assistenti, fisioterapisti, medici, psicologi, etc.);

Durante e al termine dell'attività formativa si prevede la somministrazione di questionari di valutazione strutturati in modo da fornire dei feedback rispetto alla qualità delle lezioni.
I questionari, di cui si allega 1 copia (allegato B), sono stati predisposti nel corso dei progetti precedenti e si ritengono un utile strumento di monitoraggio sull'attività svolta dai docenti.
Si prevede di somministrarli alla metà del percorso formativo e al termine, di inserire i dati numerici ottenuti dall'elaborazione dei questionari su un foglio Excel e di tradurre i valori in istogrammi, facilmente consultabili.
L'elaborazione grafica offre un'immediata panoramica sul lavoro svolto dai formatori e consente di ottenere informazioni utili ad intervenire laddove si evincessero alcune criticità.

Conclusosi questo primo periodo, inizia il **servizio** del volontario all'interno dell'Istituto.
Per comprende appieno le attività che i volontari andranno a svolgere e le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si ritiene utile differenziare le attività in base alle cinque sedi operative:

LABORATORI INTEGRATI ECHO

Il volontario affiancherà e supporterà l'utente nello svolgimento delle attività previste all'interno di ciascun laboratorio:

- ✍ Pittura;
- ✍ Ceramica;
- ✍ Narrativa e fiori secchi;
- ✍ Maglieria e cucito;
- ✍ Scenografia e musica;
- ✍ Restauro del mobile.

Il volontario collaborerà con gli operatori (educatori, assistenti, maestro d'arte) per quanto concerne l'organizzazione delle attività all'interno dei laboratori.
Parteciperà, laddove lo si riterrà opportuno, alle riunione sul gruppo e alla programmazione delle attività.
Coopererà con gli assistente all'imbocco e al cambio degli utenti.

Compito prioritario sarà tuttavia quello di supportare la persona diversamente abile nello svolgimento delle attività previste all'interno dei sei laboratori. È fondamentale che il volontario impari ad offrire il proprio aiuto affinché l'utente riesca da solo nello svolgimento dei diversi compiti, senza sostituirsi a lui.

Spesso, infatti, viene quasi spontaneo fare alcune cose al posto della persona con disabilità, pensando in tal modo di aiutarla. Non si deve viceversa sottovalutare il rischio della frustrazione alla quale l'utente andrebbe incontro qualora il comportamento del volontario fosse di questo tipo.

Le azioni previste possono essere suddivise come segue:

1. Inserimento nel laboratorio
2. Progressiva integrazione all'interno del gruppo di riferimento;
3. Acquisizione di conoscenze di carattere generale sulla patologia di ciascun utente presente all'interno del gruppo;
4. Partecipazione alle riunione di programmazione delle attività;
5. Supporto agli utenti nello svolgimento delle varie mansioni;
6. Partecipazione alle discussioni con il gruppo di riferimento;
7. Incontri con la psicologa responsabile dei laboratori ECHO;
8. Incontri con il tutor di riferimento;
9. Incontri con il responsabile locale di progetto.

TRATTAMENTI RIABILITATIVI

Il volontario supporterà il terapista della riabilitazione nello spostamento degli utenti e nel loro posizionamento ai fini della riabilitazione.

Sosterrà il pz. durante l'attesa della terapia riabilitativa, sostenendolo ed incoraggiandolo nei momenti di sconforto.

Può capitare che il pz. debba aspettare prima di effettuare il trattamento riabilitativo; è fondamentale, in queste circostanze, che il volontario intervenga al fine di consentire all'utente di trascorrere momenti piacevoli a fronte di attese spesso sgradevoli.

Il volontario andrà a prendere e riaccompagnare gli utenti che frequentano i laboratori ECHO e il reparto nel momento in cui dovranno effettuare la terapia riabilitativa.

Le azioni previste sono:

1. Inserimento all'interno del servizio di riabilitazione;
2. Acquisizione di una conoscenza delle varie terapie riabilitative effettuate all'interno dell'Istituto;
3. Conoscenza dei terapisti della riabilitazione;

4. Consolidamento dei contenuti acquisiti durante la formazione teorica e lo stage in merito al posizionamento dei pazienti sul lettino della riabilitazione e sulle carrozzine;
5. Consapevolezza dell'importanza di sostenere i pazienti in attesa di effettuare la terapia riabilitativa;
6. Partecipazione agli incontri con i terapisti della riabilitazione;
7. Incontri con il Fisiatra e il Neuropsichiatra responsabile dei vari progetti;
8. Incontri con il tutor di riferimento;
9. Incontri con il responsabile di progetto.

LABORATORIO DI ESPRESSIONE "IL MIO CANTO LIBERO"

Il volontario avrà il compito di promuovere e realizzare attività ludico/ricreative (organizzazione di feste, giochi, etc.) in collaborazione con gli educatori, al fine di coinvolgere gli utenti in occupazioni stimolanti. Questo prevede che il volontario impari a conoscere gli utenti che frequentano il laboratorio "Il mio canto libero", ne individui le potenzialità e sappia cogliere gli aspetti sui quali è possibile lavorare.

Il volontario dovrà imparare a distinguere le esigenze dei singoli utenti, sapendo che non potrà adottare le stesse modalità di relazione con tutti i ragazzi.

Coopererà con gli assistente all'imbocco e al cambio.

Le azioni previste sono:

1. Inserimento all'interno del laboratorio;
2. Progressiva integrazione all'interno del gruppo di riferimento;
3. Acquisizione di conoscenze di carattere generale sulla patologia di ciascun utente presente all'interno del gruppo;
4. Partecipazione alle riunione organizzative;
5. Supporto agli utenti;
6. Partecipazione alle discussioni con il gruppo di riferimento;
7. Incontri con gli educatori;
8. Incontri con il tutor di riferimento;
9. Incontri con il responsabile locale di progetto

AUSILIOTECA

Il volontario dovrà imparare a conoscere l'Ausilioteca e i servizi che essa offre agli utenti.

Trattandosi di una struttura innovativa, è importante l'acquisizione di nozioni mirate alle attività che i professionisti svolgono al suo interno.

Dovrà apprendere quanto possibile sugli ausili e i loro usi, dovrà navigare sulla rete Internet e conoscere i siti sui quali è possibile ottenere informazioni utili.

Sarà compito del volontario offrire il proprio aiuto agli operatori nella predisposizione delle fasi che precedono la valutazione tout court.

Dovrà sostenere gli utenti nei momenti antecedenti la valutazione.

Le azioni previste sono:

1. Inserimento all'interno del servizio;
2. Conoscenza delle attività svolte dall'Ausilioteca;
3. Acquisizione di conoscenze di carattere generale sull'uso degli ausili e sul servizio offerto dalla struttura;
4. Partecipazione alle riunione organizzative;
5. Supporto agli utenti prima delle valutazioni;
6. Incontri con il tutor di riferimento;
7. Incontri con il responsabile locale di progetto

COMUNITÀ ALLOGGIO

I volontari dovranno acquisire dimestichezza con le modalità di lavoro presenti all'interno della Comunità Alloggio. Dovranno conoscere le regole condivise dagli ospiti e dagli operatori, ponendosi in un'ottica di supporto al raggiungimento di un buon livello di autonomia da parte degli utenti.

È fondamentale non perdere di vista l'obiettivo primario della Comunità Alloggio: migliorare la qualità della vita dei ragazzi che vivono al suo interno, anche attraverso il raggiungimento di una maggiore autonomia.

I volontari affiancheranno pertanto gli operatori nello svolgimento delle attività quotidiane e supporteranno gli utenti nelle mansioni da loro ricoperte.

Si occuperanno, inoltre, di promuovere iniziative di carattere ludico/ricreative.

Le azioni previste sono:

1. Inserimento all'interno della Comunità;
2. Conoscenza dell'organizzazione della Comunità Alloggio;
3. Apprendimento delle regole condivise dagli ospiti della Comunità Alloggio;
4. Partecipazione alle riunione organizzative;

5. Supporto agli ospiti durante lo svolgimento delle varie attività;
6. Incontri con il tutor di riferimento;
7. Incontri con il responsabile locale di progetto.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti figure professionali:

Laboratori integrati ECHO

Quattro Volontari del Servizio Civile, che andranno ad interagire con le seguenti figure professionali:

QUALIFICA	RUOLO	NUMERO
Psicologi	Dipendente	1
Neuropsichiatra	Consulente	1
Assistente Sociale	Dipendente	1
Educatrice	Dipendente	4
Assistente socio-sanitaria	Dipendente	4

Trattamenti riabilitativi

Quattro Volontari del Servizio Civile, che andranno ad interagire con le seguenti figure professionali:

QUALIFICA	RUOLO	NUMERO
Direttore Sanitario	Consulente	1
Neuropsichiatra infantile	Consulente	3
Fisiatra	Consulente	2
Epilettologo	Consulente	1
Psicologo	Collaboratore a progetto	1
Assistente Sociale	Dipendente	1
Terapisti della riabilitazione	Dipendenti	11
Terapisti della Neuro-Psicomotricità dell'Età Evolutiva	Collaboratori	2
Tecnico della riabilitazione	Collaboratore	1
Logopedista	Dipendenti	9
Assistente socio-sanitaria	Cooperativa	1
Incaricato della segreteria sanitaria	Dipendente	2

Laboratorio di espressione "Il mio canto libero"

Quattro Volontari del Servizio Civile, che andranno ad interagire con le seguenti figure professionali:

QUALIFICA	RUOLO	NUMERO
Medico internista	Consulente	1
Neuropsichiatra infantile	Consulente	1
Assistente Sociale	Dipendente	1
Educatori	Dipendenti	2
Educatore	Cooperativa	1
Assistente socio-sanitaria	Dipendenti	10

Ausilioteca

Quattro Volontari del Servizio Civile, che andranno ad interagire con le seguenti figure professionali:

QUALIFICA	RUOLO	NUMERO
Pedagogista clinico	Dipendente	1
Neuropsichiatra infantile	Consulente	1
Psicotecnologo	Collaboratore a progetto	1
Terapista della riabilitazione	Dipendente	2
Optometrista	Consulente	1
Logopedista	Dipendente	1

Comunità Alloggio

Quattro Volontari del Servizio Civile, che andranno ad interagire con le seguenti figure professionali:

QUALIFICA	RUOLO	NUMERO
Assistente Sociale	Dipendente	1
Assistente sociosanitario	Cooperativa	7
Volontari/Scout		10

Per quanto concerne i volontari che andranno ad operare all'interno della Comunità Alloggio, si prevede una stretta collaborazione con il gruppo degli Scout e di altri volontari che non afferiscono all'Associazione "Volontari Amici dell'Istituto Vaccari".

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per comprendere appieno il ruolo ricoperto dai volontari e l'insieme di attività che dovranno realizzare durante l'anno di servizio civile c/o l'Istituto "Leonarda Vaccari", si ritiene utile, dopo una breve descrizione di carattere generale, distinguere le attività in base alle sedi operative.

Dopo la fase formativa, della durata complessiva di 100 ore, suddivise in una parte generale e una specifica per ciascuna sede operativa, i volontari, come illustrato nel paragrafo precedente, affiancheranno gli operatori nelle cinque sedi operative, al fine di osservare il loro modus operandi e di acquisire dimestichezza con gli utenti e con l'ambiente lavorativo.

È fondamentale che tra i volontari e gli operatori si stabilisca un rapporto di fiducia e di stima reciproca, tale da agevolare il lavoro e facilitare le relazioni interpersonali. Un buon clima all'interno del gruppo è propedeutico alla svolgimento di un lavoro orientato agli utenti.

Le attività dei volontari, analogamente a quelle degli operatori della struttura, saranno svolte nel pieno rispetto della normativa sulla tutela e la sicurezza negli ambienti di lavoro.

La decisione di affiancare i volontari ad operatori esperti, perlomeno in fase iniziale, deriva dall'esigenza di evitare che essi si trovino a fronteggiare e gestire in piena autonomia situazioni delicate e potenzialmente a rischio.

Il lavoro con gli utenti diversamente abili richiede, oltre ad una particolare sensibilità al tema dell'handicap, competenze ben definite, che potranno essere acquisite solo attraverso una formazione specialistica mirata e a seguito di un periodo di accompagnamento e supervisione all'interno dell'Istituto.

È dunque necessario prevedere una fase di formazione ad hoc, dal momento che ogni sede operativa prevede l'acquisizione di determinati saperi.

I LABORATORI ECHO

I laboratori prevedono attività differenti, che vengono programmate dall'equipe riabilitativa (medico, psicologo, educatori, assistenti sociali). L'organizzazione delle attività tiene conto della valutazione delle potenzialità dei ragazzi, della loro motivazione e delle loro esigenze.

Il clima del gruppo e il livello di coinvolgimento di ciascun ragazzo/a viene costantemente monitorato dalle osservazioni degli assistenti e degli educatori, che registrano, in un "diario di bordo", la partecipazione, l'attenzione e la motivazione degli utenti del proprio laboratorio.

L'organizzazione delle attività viene realizzata tenendo conto delle abilità dei ragazzi, delle loro capacità di eseguire determinate mansioni, del livello di socializzazione. Uno degli elementi che si tende a valorizzare riguarda l'aspetto socio-relazionale: si ritiene indispensabile creare le

condizioni affinché si possano mettere in atto comportamenti di reciprocità, di scambio, di comunicazione, etc., sia tra i ragazzi diversamente abili, che tra loro e gli operatori.
Al fine di dare un'ulteriore valorizzazione alle attività svolte nei laboratori, si organizzano periodicamente mostre nelle quali si espongono e si vendono i prodotti realizzati durante l'anno. Per i ragazzi si tratta di un momento estremamente gratificante, dato che hanno l'opportunità di presentare agli altri i risultati del proprio lavoro.

L'orario delle attività di laboratorio è dalle 09.00 alla 15.20, con una pausa per il pranzo dalle ore 12.30 alle ore 13.30.

Ogni laboratorio prevede lo svolgimento di attività specifiche:

1. **Laboratorio di pittura**: i ragazzi, assieme agli operatori, stabiliscono i lavori da svolgere durante la giornata, in modo da rispettare una determinata tabella di marcia. La scansione temporale avviene, ovviamente, tenendo conto, oltre dei tempi di lavoro di ciascun ragazzo, anche della mostra finale, durante la quale ci sarà l'esposizione e la vendita dei prodotti ultimati.

   La pittura, come le altre forme artistiche che vengono coltivate in differenti laboratori, consente l'espressività degli utenti e dà spazio ad una modalità comunicativa molto importante. L'uso dei colori, la riproduzione di determinate forme, etc. permette loro di esternare le proprie emozioni e i propri stati d'animo, fornendo un modello interattivo da stimolare e rinforzare.
2. **Laboratorio di ceramica**: analogamente alla pittura, la lavorazione della ceramica offre la possibilità di esprimere la propria sensibilità artistica e di mostrare le capacità di lavoro di ciascun utente.

   Gli operatori decidono, in collaborazione con i ragazzi, gli oggetti da preparare e da decorare, quindi ciascuno, in funzione delle proprie competenze ed abilità, porta avanti una particolare tipologia di lavoro. Anche in questo caso, la realizzazione della mostra finale rappresenta un incentivo notevole.
3. **Laboratorio di narrativa e composizione di fiori secchi**: La lettura, realizzata con la diretta collaborazione degli assistenti e degli educatori (la maggior parte dei ragazzi non è in grado di leggere) consente di spaziare con la fantasia e contribuisce a stimolare la loro immaginazione.

   La realizzazione di composizione floreali, oltre ad essere un attività che richiede creatività e buon gusto, permette di verificare, in tempi molto brevi, la progressione delle attività, dal

momento che il prodotto finale, già in itinere, assume una forma tale da rivelarsi estremamente gradevole. Si richiede ai ragazzi di prestare attenzione alla scelta dei fiori e dei colori da combinare insieme, e di curare la presentazione del prodotto finale.

4. **Laboratorio di maglieria e cucito**: si tratta di un laboratorio all'interno del quale vengono organizzati veri e propri lavori di maglieria e cucito. Alcune della ragazze più abili nella pratica di quella che possiamo definire una vera opera di "artigianato" dedicano parte della giornata alla realizzazione di coperte lavorate con l'uncinetto, sciarpe etc. I lavori vengono poi esposti e venduti alla mostra.

   Il ricavato dell'esposizione (che di solito coincide con il periodo pre-natalizio) viene utilizzato per l'acquisto dei prodotti utilizzati all'interno dei vari laboratori.

5. **Laboratorio di scenografia e musica**: nell'ottica di valorizzare l'espressione delle potenzialità artistiche dei ragazzi diversamente abili, i laboratori di scenografia e musica consentono di completare (con il teatro) il ciclo di attività finalizzate all'espletamento di queste funzioni.

   Il laboratorio di scenografia collabora con il teatro nella realizzazione delle scenografie all'interno delle quali si realizzano le rappresentazioni. È inoltre direttamente coinvolto nell'allestimento degli addobbi in Istituto durante il periodo natalizio e pasquale, con la realizzazione di decorazioni e festoni che consentono di esaltare il clima di festa che solitamente accompagna questi particolari periodi dell'anno.

   Anche il laboratorio di musica coopera nella realizzazione degli spettacoli teatrali ed offre ai ragazzi maggiormente interessati l'opportunità di suonare qualche strumento e/o ascoltare la musica.

6. **Laboratorio di restauro del mobile**: all'interno di questo laboratorio sono inseriti i ragazzi in possesso di maggiori abilità sia sul piano cognitivo, sia sul versante motorio. Le attività previste al suo interno richiedono una buona motricità degli arti superiori e la capacità di lavorare adeguatamente con diversi attrezzi: martello, sega, etc., e con sostanze a volte nocive: sverniciatore, vernici, gomma lacca, etc.

   E' indispensabile che gli utenti abbiano consapevolezza dei rischi che corrono nello svolgimento di determinate tipologie di lavoro, ed è altrettanto importante che abbiano cognizione della validità dei risultati che riescono spesso a raggiungere.

   Portare a termine un lavoro è infatti fonte di grande gratificazione, tanto sul piano professionale quanto sul piano personale. Rappresenta un validissimo elemento di rinforzo che li induce a lavorare con più impegno e maggiore motivazione in occasioni successive.

La descrizione dei sei laboratori si considera necessaria al fine di comprendere la valenza delle attività ivi previste.

La linea rossa che funge da trade union delle sei strutture è rappresentata dall'esigenza di garantire il massimo coinvolgimento dei ragazzi di ciascun laboratorio. Si tenta, infatti, di proporre attività stimolanti e interessanti, che suscitino il consenso del maggior numero di utenti e che ne favoriscano, al contempo, una partecipazione attiva.

GLI STRUMENTI

Il materiale che i volontari potranno utilizzare sarà diverso a seconda dei laboratori nei quali ruoteranno. È evidente che, in relazione alla tipologia di attività portate avanti, si utilizzeranno prioritariamente colori, fiori secchi, libri, etc.

Al di là dei cosiddetti "ferri del mestiere", sarà indispensabile che i volontari acquisiscano dimestichezza con gli strumenti necessari al lavoro all'interno di un gruppo costituito da persone diversamente abili. Si tratta di elementi che non possono essere identificati con una tipologia di "attrezzi" particolari, ma che possono essere riconosciute in competenze (insieme di saperi, saper fare e saper essere) acquisibili durante il periodo di formazione e di affiancamento al lavoro in Istituto.

Tra gli strumenti da utilizzare si considera rilevante il computer, inteso come elemento di completamento all'attività dei volontari. Essi potranno infatti affiancare gli educatori durante l'inserimento dei dati sulla cartella clinica, in modo da osservare le procedure di trascrizione delle osservazioni sistematiche effettuate dagli operatori all'interno dei laboratori.

I volontari saranno infatti coinvolti nel processo di osservazione delle dinamiche e dei comportamenti attivati dai ragazzi e dovranno sapersi avvalere degli strumenti solitamente utilizzati dagli educatori per la realizzazione delle attività di osservazione.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

All'interno di questa sede di attuazione si prevede l'impiego di **quattro** volontari, che potranno ruotare tra i sei laboratori ECHO, in modo da poter supportare e valorizzare il lavoro svolto dagli operatori del centro.

In particolare, essi potranno rappresentare un importante elemento di raccordo tra il lavoro svolto dagli operatori e le attività dei ragazzi.

Si ritiene che i volontari, in quanto giovani e, si suppone, fortemente motivati, possano riuscire ad instaurare un buon rapporto con le persone diversamente abili e possano rappresentare un buon elemento di stimolo alle attività svolte nei laboratori.

In questo contesto uno dei compiti dei volontari consisterà nell'affiancare gli operatori durante la fase di programmazione, implementazione e realizzazione delle attività, tenendo sempre presente i benefici che i ragazzi possono trarne.
Sarà fondamentale, per ciascun volontario, stabilire una relazione adeguata e costruttiva con tutti gli utenti, stimolandone la creatività, la comunicazione, lo scambio, la reciprocità e favorendo una partecipazione attiva ai compiti proposti.
Il volontario non dovrà sostituirsi al ragazzo nella realizzazione dei lavori, ma stimolarlo e sostenerlo, in modo da condurlo alla realizzazione del prodotto finale.
Al termine della giornata non si considera infatti prioritaria la qualità del lavoro portato a compimento dall'utente, quanto il suo livello di partecipazione e di operatività. Ciascun utente, compatibilmente alle proprie potenzialità, deve contribuire alla tipologia di lavoro svolta all'interno del laboratorio e il volontario lo dovrà supportare secondo le modalità considerate più adeguate.
Per quanto concerne le altre mansioni, sarà chiesto ai volontari di assistere e aiutare l'operatore durante il trasferimento dei ragazzi ai servizi igienici, di collaborare durante il cambio, di offrire il proprio contributo durante il trasferimento dei ragazzi alla mensa e di partecipare all'imbocco.
I volontari accompagneranno i ragazzi in palestra durante l'ora di educazione fisica e supporteranno l'istruttrice durante lo svolgimento delle attività ginniche.
I volontari che decideranno di partecipare alle attività dei laboratori ECHO saranno inoltre coinvolti nel trasferimento dei ragazzi dai pulman ai laboratori e viceversa.
Poiché il progetto riabilitativo inizia con l'accoglienza sul pulman, i volontari parteciperanno a questa fase, dopo un'opportuna formazione.
Si occuperanno, inoltre, di andare a prendere i ragazzi che frequentano la scuola e di favorire la loro integrazione all'interno dei laboratori. È questo un compito particolarmente significativo, date le possibili resistenze degli utenti ad accogliere ragazzi che non frequentano continuativamente il proprio laboratorio.
In questa sede di attuazione si prevede la realizzazione di attività all'esterno: gite, visite guidate, mostre ed esposizione dei lavori; i volontari potranno prendere parte alla fase di allestimento e vendita dei manufatti assieme ai ragazzi, li potranno affiancare durante alcune possibili esperienze di tirocinio lavorativo, rappresentazioni teatrali, saggi musicali o di educazione fisica

Dal breve excursus sopra riportato si può evincere come, nonostante la differenza di attività praticate in ciascuno dei laboratori, siano presenti alcune linee comuni, che rappresentano il filo conduttore del lavoro svolto all'interno dell'Istituto Vaccari. In tutti i settori è infatti fondamentale

stimolare e coinvolgere gli utenti, in modo da consentire l'espressione delle potenzialità del singolo e del gruppo.

L'orario dei volontari sarà stabilito tra le 08.00 e le 15.00.

I TRATTAMENTI RIABILITATIVI

Si prevede l'impiego di **quattro** volontari.

Il centro operativo di riabilitazione si occupa della riabilitazione motoria, logopedica, cognitivo/neuropsicologica, della realizzazione di interventi educativi, della terapia respiratoria, della terapia occupazionale, della stesura dei progetti individuali, del monitoraggio e della supervisione degli interventi erogati sia agli utenti residenziali o semiresidenziali, sia a pazienti non residenziali (esterni) che necessitano di interventi specifici.

Offre, quindi, una sfera molto vasta di servizi, ciascuno fornito da personale esperto e qualificato in grado di instaurare con il paziente un rapporto orientato alla fiducia e alla reciprocità.

Il servizio di Riabilitazione globale segue una serie di procedure:

La Valutazione: il Medico Responsabile del progetto esegue, talvolta, anche insieme ad un'altra figura professionale, una prima visita, al fine di avere le informazioni necessarie ad effettuare una valutazione. I dati raccolti serviranno a definire un primo orientamento diagnostico utile alla definizione dell'equipe.

L'Equipe Riabilitativa: sulla base dello staff professionale esistente, delle disponibilità orarie del presunto impegno richiesto, viene individuata l'Equipe Riabilitativa. Gli operatori coinvolti (dopo una prima riunione necessaria alla conoscenza e alla condivisione del nuovo paziente), procederanno, ognuno per la propria parte di competenza, ad effettuare ulteriori valutazioni utili alla definizione della valutazione complessiva.

La Valutazione Complessiva: è il momento in cui l'equipe discute i dati raccolti al fine di definire la diagnosi pluridisciplinare e il relativo Progetto Riabilitativo.

Il Progetto Riabilitativo: è il documento attraverso il quale viene stabilita la modalità di presa in carico da parte degli operatori, esso definisce:

- la frequenza e la durata degli interventi,
- la predisposizione di tutte le modalità di erogazione delle singole prestazioni,
- la data di conclusione del trattamento ed eventualmente la sua reiterazione,
- gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e la loro valutazione attraverso ulteriori verifiche programmatiche.

La Restituzione: il Medico Responsabile del Progetto, da solo o insieme ad altre figure professionali, comunica all'utente e/o alla famiglia il progetto riabilitativo, al fine di stabilire un'alleanza terapeutica necessaria alla buona riuscita del trattamento.
I tempi e le modalità di erogazione devono essere comunicate alla segreteria sanitaria, affinché questa possa predisporre ed aggiornare in tempo utile le griglie di gestione degli interventi.

GLI STRUMENTI

Gli strumenti utilizzati si differenziano per settore; l'elemento che accomuna i diversi comparti è rappresentato dall'attenzione alle richieste del cliente/utente, che, in primo luogo, è una persona da ascoltare e sostenere.
Nel dettaglio la dotazione strumentale è costituita da:

- Kit di ausili per la riabilitazione psicomotoria,
- Pallestra per la psicomotricità,
- Tatami, tappetini, spalliere e lettini adattati per le attività neuromotorie,
- Deambulatori, parallele, tavoli di statica, verticalizzatori (standy), specchi, dondoli di Bobath, piani inclinati, cyclette e tavolette propriocettive,
- Elettromedicali per le terapie antalgiche e motorie, (laser terapia, ultrasuoni, elettroterapie antalgiche e di stimolazione, linfodrenaggio meccanico, magnetoterapia),
- Uno strumento di diagnosi "Elettroencefalografo",
- Test, questionari e scale di valutazione,
- Giochi,
- Kit per attività logopedica,
- Elettrostimolatore per disfonie,
- Specchi,
- PC con software adattati per le terapie cognitive.

Si sottolinea l'importanza del computer, essenziale per la gestione delle informazioni da erogare al paziente, per il mantenimento di un rapporto diretto tra l'operatore e il paziente, per la trascrizione delle informazioni sulla cartella clinica informatizzata.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

In questo contesto l'impiego dei volontari servirebbe a fluidificare i rapporti tra i tecnici e gli utenti/clienti della struttura. Il contributo di risorse umane giovani e dinamiche si rivelerebbe utile

soprattutto nella fase di accompagnamento del paziente, che necessita di essere sostenuto sia prima di iniziare la terapia, sia alla sua conclusione.

Avere la possibilità di interagire con il paziente prima e dopo il trattamento riabilitativo significa offrire alla persona l'opportunità di confrontarsi con altre figure e di non considerare l'Istituto un semplice luogo di riabilitazione.

In alcune circostanze, in particolare durante la riabilitazione dei bambini, potrà essere utile il supporto di figure che possano sostenere il paziente e consentire che la terapia non venga vista come una pura azione riabilitativa, ma anche come un momento di rilassamento e distrazione.

Il volontario potrà altresì partecipare, assieme ai professionisti della riabilitazione, alla compilazione della cartella clinica informatizzata, nel rispetto della legge sulla privacy.

Sarà richiesto ai volontari di collaborare all'accoglienza dei pazienti, alcuni dei quali necessitano di essere presi dai pulman e accompagnati alle terapie e viceversa, di aiutare il fisioterapista nel sollevamento e nel posizionamento dell'utente sul lettino riabilitativo, etc.

Considerato che la durata di un'ora di terapia (sia essa fisioterapica e logopedica) rappresenterebbe per il volontario un momento di stasi, si ritiene utile impiegare tale figura nello svolgimento di altre commissioni utili all'Istituto: ritiro dei farmaci, ritiro delle ricette, consegna delle provette, acquisti vari.

Al volontario che deciderà di proporsi per questo servizio si richiede, pertanto, una grande flessibilità e versatilità. I pazienti che attendono il loro turno di terapia hanno bisogno di essere supportati, di essere distratti dall'attività prettamente riabilitativa, di riuscire a dialogare con una persona disposta all'ascolto. Questo richiede una buona dose di empatia e sensibilità, caratteristiche necessarie allo svolgimento di un lavoro orientato all'utente.

L'orario dei volontari seguirà quello dei trattamenti riabilitativi; si stabiliranno delle turnazioni in modo da coprire tutte le attività previste in Istituto e sarà stabilito tra le 09.00 e le 17.00.

IL LABORATORIO ESPRESSIVO: IL MIO CANTO LIBERO

E' previsto l'impiego di **quattro** volontari.

Il soggiorno, collocato nel reparto residenziale dell'Istituto, è stato concepito per consentire la realizzazione di alcuni lavori ai ragazzi che presentano forme gravi di disabilità.

In questo contesto appare significativa la presenza di figure disposte ad interagire attivamente con i ragazzi più gravi, fornendo loro stimoli e rinforzi. Anche coloro apparentemente non in grado di

cogliere alcuno stimolo proveniente dalla realtà esterna, risultano capaci di percepire alcuni segnali che vengono loro inviati e rispondono positivamente a tutte le forme di sollecitazione.
La presenza di figure non identificabili con gli operatori rappresenta sicuramente uno stimolo ulteriore allo svolgimento di determinate attività.
Questo settore, per la delicata condizione degli utenti che lo frequentano, richiede una particolare sensibilità al tema dell'handicap e una predisposizione a lavorare in situazioni talvolta piuttosto articolate.
I ragazzi che frequentano il laboratorio necessitano di stimoli continui, di sollecitazioni, di interazioni con figure diverse.
All'interno del laboratorio vengono talvolta previste gite, uscite all'esterno dell'Istituto, etc.
Ai volontari sarà richiesto di prendere parte a questa tipologia di attività, supportando il personale strutturato; tale attività andrà a sovrapporsi a quella precedentemente illustrata.
Durante l'orario della cena i volontari affiancheranno gli operatori nell'alimentazione degli utenti.

GLI STRUMENTI

Anche in questo caso gli strumenti cambiano a seconda della tipologia di lavoro proposta ai ragazzi. Al di là dei mezzi veri e propri, ciò che conta è la disponibilità all'interazione ed un atteggiamento attivo, empatico e propositivo da parte delle persone che lavorano in questo settore.
Non è facile inventarsi ogni giorno una tipologia di attività che possa risultare interessante e stimolante. È altresì fondamentale la messa in atto di un atteggiamento sempre orientato alla socievolezza e alla condivisione.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

Il contributo dei volontari sarà funzionale alla creazione di un clima festoso e allegro, capace di facilitare il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività loro proposte.
Concretamente i volontari saranno implicati nell'organizzazione delle attività da presentare agli utenti. Ci si auspica la creazione di un rapporto basato sulla fiducia e sul rispetto reciproco e, soprattutto, si ritiene importante che il volontario riesca a porsi come un modello che funga da elemento di attivazione e coinvolgimento per tutto il gruppo.
I volontari saranno coinvolti, assieme agli operatori, nelle uscite dei ragazzi, che rappresentano sempre un momento di svago e di divertimento, nell'organizzazione delle attività diurne, nell'organizzazione di feste e altre occasioni ludiche. Offriranno il loro contributo durante le attività preposte all'imbocco e si potrà richiedere loro di partecipare al cambio. Saranno inoltre coinvolti nella cura dell'igiene orale dei ragazzi.

Potranno collaborare alla redazione dei progetti dei ragazzi del laboratorio e alla loro realizzazione.
Potrebbe essere richiesto loro lo svolgimento di alcune commissioni esterne.

I volontari potranno ruotare su due turni: 09.00 – 15.00; 14.00 – 20.00.
Si prevede la presenza dei volontari anche nei giorni del sabato e della domenica, in modo da supportare i ragazzi durante i giorni di festa. Il volontario che sarà in turno la domenica potrà scegliere, in base alle proprie esigenze, il giorno settimanale di riposo.

L'AUSILIOTECA

Si prevede l'inserimento di **quattro** volontari.
Obiettivo prioritario dell'ausilioteca è di contribuire al miglioramento della qualità della vita della persona diversamente abile attraverso l'offerta di ausili (principalmente informatici), che possano migliorare le relazione interpersonali dell'utente. In particolare si interviene sulla comunicazione, in modo da facilitare l'integrazione sociale della persona diversamente abile.
L'Ausilioteca offre servizi di consulenza anche alle famiglie e agli operatori del settore, con lo scopo di migliorare l'autonomia della persona nella comunicazione, nel controllo dell'ambiente, nel gioco, nello studio e nel lavoro attraverso l'utilizzo di ausili tecnologici più adatti al caso specifico.
A tal fine l'Ausilioteca provvede a:

- fornire informazioni e documentazione sugli ausili;
- valutare e individuare l'ausilio appropriato alle caratteristiche dell'Utente;
- valutare e progettare prototipi di ausili o modificare quelli presenti sul mercato;
- addestrare all'uso degli ausili;
- realizzare una mostra permanente degli ausili;
- effettuare studi e ricerche su nuovi ausili;
- formare insegnanti ed operatori del settore sanitario.

Caratteristica determinante di questo innovativo settore dell'Istituto è di essere sempre aggiornato in merito alla tipologia di ausili presenti sul mercato. Una delle finalità del centro è infatti quello di offrire una variegata scelta tra gli ausili ritenuti più adeguati alle richieste che provengono dagli

utenti. Questo richiede una continua ricerca telematica, in modo da monitorare non solo il panorama italiano, ma anche quello mondiale.

GLI STRUMENTI

L'Ausilioteca dispone delle seguenti tipologie di apparecchiature:

- Tastiere configurabili
- Sensori
- Emulatori di mouse
- Ausili per la comunicazione
- Sistemi di fissaggio
- Adattatori
- Software per intellikey
- Software educativo didattico
- Software di programmazione (Overlay Maker)
- Software di emulazione della tastiera (Reach)

RISORSE UMANE

Neuropsichiatra infantile, pedagogista, psicologo, fisioterapista della riabilitazione, logopedista, optometrista.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

I volontari, attraverso la navigazione sulla rete Internet, potranno individuare le nuove strumentazioni immesse sul mercato, proporle agli esperti che operano in ausilioteca, cooperare con le figure cliniche (pedagogista, psicologo, e terapisti) nell'attività di inserimento dei dati nella cartella clinica, etc.

Potranno, inoltre, supportare gli utenti durante l'attività di valutazione, sostenerli laddove venissero a presentarsi situazioni di rifiuto o di ostilità, offrire il proprio supporto alle famiglie.

L'orario dei volontari sarà stabilito tra le 08.00 e le 16.00.

LA COMUNITA' ALLOGGIO

Si prevede di impiegare **quattro** volontari.

Rappresenta un settore relativamente nuovo dell'Istituto, aperto nel 2003 e tuttora in fase di ampliamento per consentire l'ingresso a cinque nuovi ragazzi.

L'organizzazione delle attività all'interno della Comunità Alloggio è naturalmente diversa rispetto a quella dell'Istituto. Trattasi, innanzitutto di una realtà più piccola, la cui funzione principale, oltre ad accogliere i ragazzi in un contesto che ricalca quello della famiglia, è di stimolare le autonomie delle persone che ivi risiedono.

È nata, infatti, con l'obiettivo di offrire un'alternativa ai ragazzi più abili che risiedevano in Istituto e per i quali il Centro non rappresentava un luogo di vita ideale.

Superata la fase di assestamento dei ragazzi, durante la quale hanno imparato ad accettare il distacco dall'Istituto (seppure solo per il periodo pomeridiano e notturno), gli ospiti hanno saputo cogliere appieno, grazie all'aiuto degli operatori, l'opportunità di acquisire una maggiore autonomia, di partecipare fattivamente all'organizzazione delle attività quotidiane, di imparare a gestire con maggiore consapevolezza la propria quotidianità.

Partecipano all'acquisto dei generi alimentari, collaborano alla preparazione dei pasti, si occupano di mantenere in ordine la propria camera, etc.

GLI STRUMENTI

Gli strumenti utilizzati variano in funzione delle attività organizzate all'interno della Comunità.

Possono riguardare l'uso del computer nel momento in cui si decide di addestrare i ragazzi più abili all'utilizzo di questo strumento, piuttosto che lavorare in cucina per aiutare gli utenti nella preparazione dei pasti.

Gli strumenti dei volontari variano in base all'organizzazione interna delle attività; l'aspetto fondamentale è di non sostituirsi agli utenti nell'utilizzo degli strumenti che sono in grado di gestire in autonomia.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

I volontari potranno apportare il proprio contributo partecipando in maniera attiva agli aspetti organizzativi delle attività, concordando con il responsabile e gli assistenti la gestione della quotidianità. I volontari affiancheranno pertanto gli operatori nello svolgimento delle attività quotidiane e supporteranno gli utenti nelle mansioni da loro ricoperte.

Si occuperanno, inoltre, di promuovere iniziative di carattere ludico/ricreative, accompagneranno i ragazzi durante le uscite (gite, cinema, teatro, etc.) e parteciperanno all'organizzazione di feste ed altre occasioni di socializzazione dei ragazzi con gli abitanti del quartiere.

L'orario previsto è dalle 15.30 alle 21.00 dal lunedì al venerdì. Il sabato dalle 14.00 alle 20.00. Si prevedono alcuni turni domenicali, in modo da ravvivare le giornate festive dei ragazzi. Il volontario che sarà in turno la domenica potrà scegliere, in base alle proprie esigenze, il proprio giorno settimanale di riposo.

A TUTTI I VOLONTARI SARÀ RICHIESTO DI PARTECIPARE AI SOGGIORNI ESTIVI, SECONDO LE MODALITÀ CHE SARANNO DEFINITE DURANTE LA FASE ORGANIZZATIVA.

Tutti i volontari potranno usufruire del vitto sia per l'orario del pranzo che per l'orario della cena.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 20

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto: 20

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 36

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari si intende chiedere la partecipazione ad alcune attività anche durante la domenica e altri giorni festivi, tenendo conto che il volontario potrà recuperare il giorno di lavoro festivo con uno da indicare in base alle proprie esigenze.

Tale richiesta riguarderà, naturalmente, solo i volontari che accederanno al laboratorio "Il mio canto libero", dove spesso, durante i giorni di festa, si riduce la valenza delle attività che gli utenti hanno la possibilità di svolgere a causa di una riduzione del personale e alla Comunità Alloggio.

Ai volontari è richiesta una grande sensibilità verso il tema della disabilità. Questo atteggiamento si dovrebbe concretizzare attraverso una serie di interventi che, indipendentemente dalle sedi di attuazione all'interno delle quali saranno assegnati, andrebbe mirato alla creazione di un rapporto basato sulla fiducia e sulla stima reciproci.

È fondamentale che i volontari assumano un atteggiamento di empatia e di ascolto e che sappiano cogliere le esigenze della persona diversamente abile, senza tuttavia lasciarsi triangolare da strategie di tipo manipolativo.

La relazione con l'utente va costruita con molta cautela, facendo attenzione alle differenze interindividuali e al rispetto della persona con la quali si interagisce.

Ci saranno, probabilmente, momenti di difficoltà, soprattutto in fase iniziale, ma questo è pressoché inevitabile nel momento in cui si interagisce con persone che presentano livelli diversi di disabilità. È fondamentale riconoscere e soffermarsi sulle potenzialità degli utenti ed agire in modo da incrementarle.

Si richiede, inoltre, la tutela e il rispetto della legge sulla privacy, soprattutto laddove i Volontari del Servizio Civile saranno coinvolti nell'affiancamento degli operatori durante la fase di inserimento dati nella cartella clinica informatizzata.

È considerata caratteristica privilegiata una certa versatilità e disponibilità a ricoprire funzioni diverse. Nel lavoro con le persone diversamente abili possono presentarsi situazioni di emergenza, momenti di difficoltà, etc. Ci si auspica che gli operatori della struttura possano fare affidamento sulla collaborazione del Volontario del Servizio Civile Nazionale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	***Sede di attuazione del progetto***	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Laboratori ECHO	Roma	Viale Angelico, 22	3878	4	Bartoli Cristiana	18/01/63	BRTCST63A58H501X
2	Servizio di riabilitazione	Roma	Viale Angelico, 22	3879	4	Cunsolo Alessandra	13/03/58	CNSLSN58C53H501U
3	Laboratorio espressivo “Il mio canto libero”	Roma	Viale Angelico, 22	3881	4	Fraumeni Genny	11/09/1962	FRM GNY 62P51 Z602 M
4	Ausilioteca	Roma	Viale Angelico, 22	3882	4	Molteni Anna Maria	01/11/1946	MLTNMR46S41H294W
5	Comunità Alloggio Maria Silvia	Roma	Via del Podere S. Giusto, 92	58200	4	Savino Lucio	13/12/1974	SVNLCU74T13L259S

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	***Sede di attuazione del progetto***	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*TUTOR*			*RESP. LOCALI ENTE ACC.*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Laboratori ECHO	Roma	Viale Angelico, 22	3878	4	Donati Daniela	19/03/69	DNTDNL69C59C773A	Dandini de Sylva Saveria	15/02/1943	DNDSVR43B55H501S
2	Servizio di riabilitazione	Roma	Viale Angelico, 22	3879	4	Donati Daniela	19/03/69	DNTDNL69C59C773A	Dandini de Sylva Saveria	15/02/1943	DNDSVR43B55H501S
3	Laboratorio espressivo “Il mio canto libero”	Roma	Viale Angelico, 22	3881	4	Donati Daniela	19/03/69	DNTDNL69C59C773A	Dandini de Sylva Saveria	15/02/1943	DNDSVR43B55H501S
4	Ausilioteca	Roma	Viale Angelico, 22	3882	4	Donati Daniela	19/03/69	DNTDNL69C59C773A	Dandini de Sylva Saveria	15/02/1943	DNDSVR43B55H501S
5	Comunità Alloggio Maria Silvia	Roma	Via del Podere S. Giusto	58200	4	Donati Daniela	19/03/69	DNTDNL69C59C773A	Dandini de Sylva Saveria	15/02/1943	DNDSVR43B55H501S

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il progetto sarà pubblicato sul sito Internet dell'Istituto: www.Istitutoleonardavaccari.it, sul giornale "Lavorare" e nelle associazioni di quartiere.

Dal momento di approvazione del progetto le informazioni saranno inoltre diffuse al teatro Ambra Jovinelli, alla televisione e alla radio.

Gli interessati potranno recarsi presso la struttura e richiedere le informazioni c/o il Centro di Orientamento e Counseling: dott.ssa Donati e c/o l'Amministrazione: sig. Paolo Federici.

Si intende dedicare due giornate lavorative, per un totale di 12 ore, all'attività di sensibilizzazione del territorio rispetto alle attività previste dal progetto.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Sì	Per la selezione dei candidati si adotteranno criteri di selezione, come da accreditamento: a. Colloqui conoscitivi: motivazionali e attitudinali; b. Valutazione delle esperienze pregresse; c. Valutazione attinenza titolo di studio al ruolo da ricoprire I sistemi sopra indicati andranno ad integrare il punteggio derivante dalla scheda di selezione prevista dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Si otterrà in tal modo una valutazione complessiva che consentirà una conoscenza più approfondita del candidato. La selezione sarà curata da due psicologhe della struttura: 2. Dott.ssa Anna Maria Ciotta; 3. Dott.ssa Daniela Donati Oltre ai criteri definiti dalla determinazione del Direttore Generale del 30.05.02, si utilizzeranno uno o più colloqui conoscitivi: motivazionali e attitudinali.

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il progetto prevede un'azione di monitoraggio delle attività svolte dai volontari, sia in fase di formazione, sia durante l'inserimento nelle cinque sedi di attuazione.
Si prevedono valutazioni periodiche, da realizzare mensilmente. Si ritiene infatti opportuno valutare costantemente nel tempo l'andamento delle attività progettuali.
L'Istituto ha accreditato il proprio sistema, indicando i seguenti criteri:
Il monitoraggio sarà basato principalmente sui colloqui con i volontari e gli operatori delle sedi di attuazione, finalizzati a rilevare la tipologia e la qualità dei lavori svolti, nonché gli obiettivi raggiunti.
La figura del tutor rimarrà sempre a disposizione per il fronteggiamento di eventuali criticità legate allo svolgimento delle mansioni quotidiane.
Si considera funzionale l'utilizzo di uno strumento più strutturato, in grado di rilevare le competenze acquisite dal volontario, intese soprattutto come capacità di instaurare una relazione adeguata con la persona diversamente abile (Allegato C).
I volontari avranno inoltre la possibilità di:

- ? Partecipare a riunioni periodiche organizzate in modo da verificare l'effettivo lavoro svolto;
- ? Partecipare a gruppi di discussione e supervisione con una consulente esterna psicoterapeuta attivati per il confronto sulle metodologie adottate e per la disamina di eventuali difficoltà incontrate nella gestione dei casi.

L'efficacia e l'efficienza delle attività progettuali saranno valutate tenendo conto dei seguenti parametri:

- ✍ Numero di volontari inseriti all'interno della struttura;
- ✍ Percentuale di attività realizzate;
- ✍ Percentuale di obiettivi raggiunti (in relazione a quelli previsti dal progetto);
- ✍ Confronto tra risultati ottenuti e obiettivi inizialmente previsti;
- ✍ Grado di integrazione dei volontari all'interno della struttura (capacità di partecipare al progetto educativo/riabilitativo);
- ✍ Grado di integrazione dei volontari con le persone diversamente abili.

L'efficacia e l'efficienza delle attività formative saranno valutate tenendo conto dei seguenti parametri (Allegato A e B):

? Grado di acquisizione dei contenuti trasmessi;

? Trasferibilità dei contenuti acquisiti;

? Livello di soddisfazione dei corsisti rispetto ai contenuti acquisiti;

? Livello di soddisfazione dei corsisti rispetto all'organizzazione della didattica.

Durante le cento ore di formazione ci si avvarrà, inoltre delle seguenti modalità:

1. Schede di osservazione;
2. Colloqui individuali e di gruppo;
3. Simulate e role playing.

Al termine del servizio civile i volontari potranno rielaborare l'esperienza condotta all'interno dell'Istituto Vaccari, anche attraverso la compilazione di un apposito questionario di valutazione del servizio erogato presso la struttura (vd. Allegato D).

Si provvederà a trasformare in valori numerici i risultati derivanti dalle valutazioni, in modo da poterli inserire all'interno di un foglio di calcolo elettronico ed elaborarli graficamente.

La realizzazione dei grafici consente una visualizzazione immediata dei risultati conseguiti.

Il confronto dei grafici così ottenuti consentirà di verificare lo scostamento dagli obiettivi previsti in fase progettuale.

Il controllo della presenza dei Volontari del Servizio Civile avverrà attraverso la timbratura del badge, analogamente al personale dipendente.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Sì	

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Tra i requisiti privilegiati si richiede una particolare disposizione al tema dell'handicap ed una sensibilità nel rapporto con le persone svantaggiate.

Anche se non strettamente indispensabile, costituirà criterio privilegiato la conoscenza dell'informatica di base.

Si richiede, inoltre, la disponibilità a lavorare anche la domenica e nei giorni festivi, ferma restando l'opportunità di recuperare le ore durante una giornata infrasettimanale indicata dal volontario.
È preferibile il possesso della patente di guida, dal momento che il volontario potrà trovarsi nella situazione di guidare l'automobile per adempiere a determinate mansioni.
Data la particolare natura dell'Istituto, saranno valutati positivamente i ragazzi/e che possiedono titoli di studio inerenti l'attività da svolgere, o che frequentano facoltà universitarie inerenti l'ambito del sociale (psicologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, etc.).

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Istituto si occuperà di integrare la polizza assicurativa prevista dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con l'assicurazione che già utilizza per le figure che operano al suo interno.
Si occuperà del pagamento del vitto dei volontari, metterà a loro disposizione gli strumenti informatici e l'uso di appositi software, la possibilità di navigare su rete Internet, la possibilità di utilizzare la strumentazione presente in ausilioteca.
Sarà a completo carico dell'ente la realizzazione dell'attività di formazione mirata della durata di 60 ore.

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Partner privilegiato del progetto è l'A.N.D.I. - Associazione Nazionale Disabili Italiani (Associazione Autonoma di Studio e di Ricerca senza fini di lucro).
Nell'ambito del progetto si ritiene che l'esperienza decennale che l'associazione sta svolgendo nell'intento di migliorare la qualità della vita della persona diversamente abile possa contribuire alla formazione e all'aggiornamento del volontario che inizia la propria esperienza nel campo della disabilità.
Al di là delle nozioni teorico/pratiche acquisibili nel percorso di formazione previsto dal progetto, si ritiene che l'apprendimento derivante dalla collaborazione con una struttura che affronta e gestisce quotidianamente le difficoltà della persona diversamente abile rappresenti il link con il mondo esterno di cui il volontario necessita per completare il proprio percorso di addestramento.
L'Associazione Culturale Cento Giovani rappresenta un altro importante partner del progetto. Avendo una cospicua esperienza nel settore della formazione, si ritiene utile considerare

anch'essa partner privilegiato. I volontari potranno infatti fruire dei percorsi formativi ritenuti congrui all'attività che svolgeranno in Istituto, in modo da poter completare il proprio bagaglio culturale/formativo.

Nell'ottica di un processo di formazione continua si reputa importante offrire ai volontari opportunità di crescita diverse da quelle previste dal corso di formazione svolto in Istituto.

L'Associazione "Il Grande Cocomero", che opera da anni nel campo dell'utenza psichiatrica, si propone di offrire ai volontari l'opportunità di estendere le proprie conoscenze anche in ambito psichiatrico.

La partecipazione al progetto prevede infatti lo svolgimento delle seguenti attività:

- Partecipazione a incontri formativi, convegni, seminari, etc. organizzati dall'Associazione;
- Attività di stage c/o l'Associazione;
- Confronto con i professionisti della struttura su tematiche comuni

Il partenariato con l'Associazione consentirà al Volontario di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze, potendo approfondire e sviluppare, all'esterno dell'Istituto, i rapporti con altre tipologie di disabilità.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La realizzazione del progetto prevede che i volontari utilizzino alcuni strumenti considerati essenziali allo svolgimento del loro lavoro.

Al di là della strumentazione presente nei laboratori sopra descritti (colori e matite, forno per la cottura della ceramica, fiori secchi, materiale presente nel laboratorio di scenografia, strumenti musicali, attrezzi presenti all'interno del laboratorio di restauro), si prevede l'uso del computer, soprattutto per quanto concerne la compilazione della cartella globale multifunzionale e della cartella clinica informatizzata.

I volontari potranno inoltre avvalersi della strumentazione presente all'interno dell'ausilioteca (ausili informatici, software didattici, etc.). Tale attrezzatura, per essere utilizzata, richiede una particolare attenzione e dimestichezza, dato l'elevato costo degli ausili presenti nella struttura.

Per quanto riguarda gli operatori locali di progetto e gli educatori presenti nelle sedi di attuazione si evidenzia l'uso di apposite schede finalizzate alla rilevazione di osservazioni sistematiche dei volontari.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Al termine del corso di formazione sarà rilasciato ai volontari un attestato di partecipazione.
A conclusione del servizio civile sarà rilasciata una certificazione in cui si descriverà la tipologia del lavoro svolto da ciascun volontario e si definiranno le competenze acquisite durante l'anno di lavoro presso l'Istituto "Leonarda Vaccari".
La facoltà di Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva riconoscerà crediti di tirocinio validi ai fini del corso di studio agli studenti che svolgeranno il Servizio Civile presso l'Istituto Vaccari.
La facoltà di Psicologia – Università La Sapienza di Roma, riconoscerà le ore di tirocinio svolte, consentendo di accumulare crediti formativi necessari al raggiungimento della laurea e di accedere all'esame di stato per l'iscrizione agli Albi Professionali sezioni A e B.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Istituto "Leonarda Vaccari", in quanto ente di formazione accreditato presso la Regione Lazio e presso il Ministero per la Pubblica Istruzione, procederà al riconoscimento del tirocinio svolto dal volontario all'interno della struttura.
Si indicano di seguito le strutture con le quali l'Istituto ha già stipulato delle convenzioni per lo svolgimento dei tirocini pre e post lauream:

- Università degli studi di Roma la Sapienza:
  1. Facoltà di Psicologia 1;
  2. Facoltà di Filosofia;
  3. Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva.
- Università Roma Tre: Facoltà di Scienze della Formazione;
- Università Lumsa:
  1. Scienze del Servizio Sociale;
  2. Scienze dell'Educazione e della Formazione;
  3. Scienze e Tecniche Psicologiche;
  4. Programmazione e Gestione dei Servizi Educativa e Formativi;
  5. Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali;
  6. Psicologia;

7. Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua.

? Policlinico Gemelli.

che riconoscono come tirocinio l'attività svolta dagli studenti all'interno dell'Istituto, purchè si attenga ai criteri stabiliti dalle diverse facoltà (tipologia del lavoro svolto, vincoli temporali, etc.)

Si allegano le convenzioni

L'Istituto ha inoltre una convenzione con:

- ✍ L'Istituto Cortivo di Padova – Corso per Operatore socio-assistenziale;
- ✍ Istituto d'Istruzione Superiore "Sibilla Aleramo"

La facoltà di Psicologia riconosce il tirocinio svolto all'interno della struttura per quanto concerne l'ammissione all'esame di iscrizione all'albo degli psicologi

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae*:*

Durante il periodo di attività all'interno dell'Istituto "Leonarda Vaccari" i volontari saranno messi nella condizione di acquisire una serie di conoscenze e abilità operative che potranno trasferire in eventuali contesti lavorativi.

Tali abilità possono essere sintetizzate come segue:

? Capacità di utilizzare una comunicazione adeguata alla gestione di situazioni critiche;

? Capacità di gestione delle situazioni problematiche;

? Capacità di fornire il supporto alla persona disabile e di offrire un sostegno al contesto istituzionale;

? Capacità di problem solving;

? Capacità di ascolto, di analisi e di sintesi;

? Capacità di utilizzare una modalità di comunicazione assertiva;

? Empatia;

? Flessibilità;

? Capacità di mostrare attenzione alle esigenze altrui;

? Capacità di lavorare in gruppo;

? Capacità di pianificazione del lavoro da svolgere con le persone diversamente abili.

L'Istituto provvederà al riconoscimento e alla certificazione delle competenze sopra indicate, laddove il volontario avrà dimostrato di averle acquisite.
Si allega le convenzione stipulate con l'Associazione Assohandicap Onlus di Marino per quanto concerne il riconoscimento delle competenze e delle professionalità dei Volontari che hanno svolto il Servizio Civile all'Interno dell'Istituto.
Al termine dell'esperienza di Servizio civile c/o l'Istituto Vaccari gli psicologi della struttura: dott.ssa Donati e dott.ssa Ciotta provvederanno ad effettuare un bilancio di competenze spendibile nel mondo del lavoro.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Istituto "Leonarda Vaccari"
Viale Angelico, 22 – 00195 Roma

31) Modalità di attuazione:

L'attività formativa sarà curata dal personale dell'Istituto "Leonarda Vaccari" e sarà strutturata in modo da contemplare una prima parte generale, comune a tutti i volontari, della durata complessiva di 40 ore, e una parte specifica, con contenuti mirati allo svolgimento del servizio presso le cinque sedi operative sopra descritte, della durata di 60 ore.
La parte generale sarà centrata sulla trasmissione dei contenuti relativi alla disabilità, alla comunicazione efficace, alle tecniche di ascolto, alle modalità di gestione delle situazioni di crisi. Si tenderà a sottolineare il concetto di qualità (ISO 10000), con la certificazione ottenuta dall'Istituto nel novembre 2004, con particolare riferimento alla qualità del servizio erogato all'utente disabile. A curare il modulo relativo alla qualità sarà invitato un relatore esperto in certificazione.
Si ritiene indispensabile fornire ai volontari nozioni di carattere generale sull'Istituto, in modo da potersi avvicinare alle tematiche dell'handicap e alla metodologia di riabilitazione globale adottata dalla struttura in maniera graduale.
Nella parte generale si dedicherà, inoltre, molto spazio alle caratteristiche e all'ordinamento del Servizio Civile Nazionale, all'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria con mezzi non violenti, alla carta etica del servizio civile nazionale e allo statuto dell'Istituto "Leonarda Vaccari".

Con la formazione generale si intende trasmettere una serie di contenuti ritenuti indispensabili per chi si approccia per la prima volta al mondo della disabilità.

L'esperienza del progetto C.A.S.C. – Crescere Attraverso il Servizio Civile - ha consentito di sottolineare la valenza dell'attività formativa, senza la quale sarebbe impensabile il lavoro dei volontari con gli utenti dell'Istituto.

È fondamentale che il volontario acquisisca quei contenuti teorici di carattere generale considerati prerequisito indispensabile al lavoro con la persona diversamente abile.

È altresì importante che il volontario abbia ben chiara sin dall'inizio la tipologia di servizio che si accinge a svolgere all'interno della struttura, conoscendo le modalità di svolgimento del servizio civile, la natura del servizio civile, gli obiettivi che ci si propone di perseguire attraverso la realizzazione del presente progetto.

Per la parte generale sono previste complessivamente 8 giornate di cinque ore ciascuna.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Sì	

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'attività formativa sarà basata sulla metodologia dell'alternanza teoria/pratica. Si ritiene infatti indispensabile offrire ai volontari la possibilità di acquisire le informazioni teoriche da poter poi sperimentare in attività pratiche, in modo da facilitarne la trasmissione a livello operativo.

Il lavoro con le persone diversamente abili richiede una particolare sensibilità al tema dell'handicap e una grande attenzione al fronteggiamento di situazioni problematiche. Attraverso l'attività formativa avente carattere generale si intende erogare i contenuti considerati essenziali allo svolgimento del lavoro in questo particolare settore.

Si ritiene inoltre indispensabile che i volontari ricevano tutte le informazioni sul Servizio Civile Nazionale, in modo da disporre delle indicazioni utili a ricoprire un ruolo che richiede sia competenze tecniche, che motivazione e interesse verso il settore prescelto.

Obiettivi

- ? Formare un team di lavoro in grado di gestire le metodologie previste all'interno dell'Istituto Vaccari;
- ? Favorire la condivisione degli strumenti adottati dagli operatori della struttura;

- ? Potenziare le abilità socio-relazionali dei volontari, attraverso l'acquisizione di modelli di comunicazione assertiva;
- ? Favorire lo sviluppo delle capacità di lavorare in gruppo;
- ? Sviluppare una particolare sensibilità al tema dell'handicap;
- ? Favorire l'acquisizione di competenze di base e trasversali per il lavoro all'interno della struttura;
- ? Verificare l'acquisizione delle competenze, attraverso confronti, giochi di ruolo, simulate e role playing;
- ? Acquisire le informazioni sul servizio civile nazionale ritenute essenziali allo svolgimento del lavoro del volontario.
- ? Conoscere la Carte Etica del Servizio Civile Nazionale.

I docenti coinvolti nella fase di formazione generale si avvarranno principalmente di slides ed altro materiale audio-visivo. L'intento è di coinvolgere i partecipanti, anche attraverso domande mirate all'approfondimento di alcuni contenuti.

34) Contenuti della formazione:

La formazione generale è intesa come un percorso avente la finalità di rendere i Volontari del Servizio Civile maggiormente consapevoli dell'esperienza che si accingono ad andranno ad intraprendere.
L'obiettivo è di favorire lo sviluppo di competenze trasversali, che possano essere utilizzate dal volontario all'interno dell'Istituto e che possano essere al contempo utilizzate anche in un futuro lavoro.
A tal fine la formazione sarà strutturata in maniera da offrire informazioni relative all'Istituto "Leonarda Vaccari" e alla qualità del servizio erogato, passando da una panoramica delle teorie sulla comunicazione e sull'organizzazione, per arrivare a definire il concetto di qualità e di certificazione ISO 10000.
È inoltre mirata alla descrizione del Servizio Civile Nazionale, alla normativa che lo regolamenta e alla discussione sui progetti di Servizio Civile Nazionale.
L'intento è di non limitare il momento della formazione al contesto in cui i volontari andranno ad operare, ma di trasmettere contenuti che possano rivelarsi utili anche in ambiti diversi, indipendentemente dal settore di riferimento.
Acquisire competenze sulla comunicazione efficace, sull'organizzazione e il gruppo, sulle procedure di certificazione, significa approcciarsi con un'ottica più matura di fronte a qualsiasi contesto lavorativo.
Sono previste otto giornate di formazione di cinque ore ciascuna.

MODULO 1

PRESENTAZIONE ED ASPETTI GENERALI DEL CORSO DI FORMAZIONE

Questo modulo rappresenta la prima tappa del percorso formativo e costituisce il momento di conoscenza iniziale.

E' opportuno non sottovalutare questa prima fase poichè, come testimoniano studi sulla socializzazione al lavoro, costituisce un veicolo per comunicare in modo chiaro le aspettative dell'organizzazione in funzione della vision e della mission.

In questo contesto riteniamo importante effettuare una formazione/informazione su:

a) La presentazione dell'attività di cui il centro è promotore;

b) La presentazione generale del progetto formativo, delle sue finalità e del ruolo che i volontari andranno a ricoprire.

In tale fase sarà descritto l'iter formativo, gli aspetti organizzativi e i contenuti da approfondire;

c) Gli utenti che frequentano l'Istituto;

d) Gli operatori che lavorano all'interno dell'Istituto.

✍ *Obiettivi*

- ? "Fornire" ai partecipanti informazioni relative alla valenza strategica degli incontri programmati;
- ? "Fornire" ai volontari informazioni sulla struttura, le finalità, i contenuti e le metodologie del corso di formazione;
- ? "Fornire" informazioni strutturate relative agli utenti dell'Istituto

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica: Presentazione***

- Presentazione della filosofia sottesa all'attività formativa
- Il mondo della disabilità: come migliorare la qualità della vita della persona disabile
- Come utilizzare il percorso formativo per migliorare le proprie prestazioni professionali

✍ ***Unità Didattica: Il corso di formazione***

- La filosofia generale degli incontri
- Gli obiettivi strategici degli incontri
- L'articolazione didattica: il percorso ed i contenuti formativi
- Le metodologie adottate nel progetto: finalità e modalità di impiego

✍ ***Unità Didattica: I professionisti che lavorano nel settore della disabilità***

- Nuove prospettive in funzione delle nuove esigenze dell'utenza
- Il territorio come punto di riferimento per i servizi erogati: il ruolo dell'Operatore del settore sociale
- Caratteristiche degli operatori in relazione al territorio

✍ *Durata*

5 ore

MODULO 2
L'ISTITUTO LEONARDA VACCARI

Il secondo modulo si propone di offrire ai volontari l'opportunità di conoscere appieno l'Istituto, comprendendone i settori di lavoro, la tipologia di utenti, la metodologia di lavoro globale.

La complessità operativa del centro richiede alcune approfondimenti necessari a comprendere la globalità del servizio offerto.

✍ *Obiettivi*

? Presentare ai volontari la storia dell'Istituto

? Descrivere lo statuto dell'ente

? Definire la filosofia sottesa agli interventi realizzati con la persone diversamente abile

? Il concetto di progettualità globale

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica: L'Istituto "Leonarda Vaccari"***

- La natura giuridica dell'ente
- Lo statuto

- I settori dell'Istituto
- L'organigramma dell'ente

✍ ***Unità Didattica: Il rapporto tra operatori ed utenti***

- Le figure professionali che operano all'interno dell'Istituto
- Il concetto di progettualità globale
- La valorizzazione delle potenzialità della persona diversamente abile
- La valenza dell'integrazione socio-lavorativa
- Il contributo del volontario del Servizio Civile Nazionale

✍ *Durata*

5 ore

MODULO 3
LA QUALITÀ - LA COMUNICAZIONE EFFICACE

Lavorare con l'utente diversamente abile presuppone una sensibilità ed un'attenzione verso qualsiasi tipo di intervento, necessarie ad offrire un servizio che possa essere al contempo efficace e ben accettato dalla persona in difficoltà.
Attraverso il modulo si intende offrire alcuni spunti per una comunicazione di qualità e adeguata alle diverse situazioni.

✍ *Obiettivi*

? "Acquisire" conoscenze relative ai meccanismi di gestione dello "strumento" comunicazione

? "Acquisire" conoscenze relative alle metodologie utili ad una corretta gestione delle relazioni interpersonali

? "Sviluppare" la capacità di gestire in maniera efficace la relazione con l'utente diversamente abile

? "Sviluppare" la capacità di gestire le relazioni con i colleghi in un'ottica orientata al perseguimento degli obiettivi

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica: Le basi della comunicazione***

- Modelli teorico-operativi della comunicazione
- Le strategie di gestione del feedback
- I fenomeni di distorsione comunicativa
- Tipologie e forme di comunicazione

✍ ***Unità Didattica: La percezione come fattore di influenza nella comunicazione***

- La percezione: che cos'è e come funziona
- La costruzione delle prime impressioni
- L'influenza dei pregiudizi nella comunicazione

✍ ***Unità Didattica: Gli stili comunicativi***

- Il concetto di stile;
- La comunicazione passiva, aggressiva, assertiva;
- Autovalutazione dello stile comportamentale
- La situazionalità nella comunicazione: sviluppare comportamenti empatici

✍ ***Unità Didattica: L'efficacia nella comunicazione***

- La valutazione delle capacità di ascolto
- Gli strumenti organizzativi della comunicazione
- La comunicazione come strumento di promozione dell'immagine
- La comunicazione nel confronto delle esperienze

✍ *Durata*

5 ore

MODULO 4
LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Si ritiene molto importante sottolineare il valore e la necessità di offrire un servizio di qualità al pz. diversamente abile e alla propria famiglia.

È quindi utile dedicare un modulo alla definizione del concetto di qualità ed illustrare le procedure seguite per l'ottenimento della certificazione di qualità.

✍ *Obiettivi*

? "Favorire" l'acquisizione di informazioni relative alle caratteristiche generali del concetto di qualità

? "Fornire" metodologie e strumenti per l'implementazione di sistemi di qualità nel servizio

? "Sviluppare" la capacità di riconoscere le variabili strategiche insite in un servizio di qualità

? La certificazione di qualità ottenuta dall'Istituto Vaccari: procedure e sistemi operativi

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica: La struttura organizzativa***

- Il sistema azienda
- Lo sviluppo della struttura organizzativa
- I rapporti
- I modelli di organizzazione
- La qualità e il miglioramento: ascolto del cliente, definizione di una strategia, preparazione dell'organizzazione

✍ ***Unità Didattica:* Gli obiettivi della qualità**

- La spinta al miglioramento
- I rapporti con l'utente
- La definizione di una strategia
- I servizi erogati
- Le procedure operative

✍ ***Unità Didattica:* La qualità nei servizi: aspetti e problemi**

- Il concetto di qualità: caratteristiche peculiari
- Il concetto di servizio e le relazioni con la qualità
- Qualità erogata e qualità percepita: come l'utente/cliente si rappresenta la qualità
- Caratteristiche distintive di un servizio di qualità

✍ *Durata*

10 ore

MODULO 5

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO

Nella metodologia di lavoro utilizzata all'interno dell'Istituto, particolare rilievo viene data alla relazione con le famiglie.

Nonostante le resistenze spesso presenti, legate anche alle difficoltà oggettive che i familiari dei pazienti incontrano quotidianamente, si cerca di mantenere e stabilire un rapporto di collaborazione, finalizzato al miglioramento della qualità della vita dell'utente stesso.

Nell'ambito del percorso formativo si ritiene utile fornire informazioni legate ad un aspetto essenziale nella vita della persona diversamente abile.

✍ *Obiettivi*

- ? Fornire ai volontari una panoramica delle modalità utilizzate nel coinvolgimento delle famiglie all'interno del progetto riabilitativo;
- ? Illustrare le difficoltà nell'instaurare un rapporto basato sulla fiducia e la collaborazione;
- ? Presentare gli esiti positivi della collaborazione tra le famiglie dei paziente e la buona riuscita degli obiettivi indicati nel progetto riabilitativo;
- ? Descrivere i rapporti con il territorio

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* Il rapporto con le famiglie**

- Il coinvolgimento delle famiglie nel progetto riabilitativo
- Le difficoltà nei primi incontri
- L'importanza della fiducia dei familiari nel progetto riabilitativo
- Il sostegno alle famiglie

✍ ***Unità Didattica:* Il rapporto con il territorio**

- La rete territoriale
- I rapporti con il territorio
- Le figure professionali di riferimento

✍ *Durata*

5 ore

MODULO 5

IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Come sottolineato più volte, è fondamentale che il ragazzo/a che si accinge a dedicare un anno della propria vita all'espletamento del Servizio Civile Nazionale, abbia consapevolezza di cosa significare percorrere questa strada. L'obiettivo del quinto modulo è quindi quello di fornire informazioni adeguate sul Servizio, presentando anche la normativa che lo regolamenta.

✍ *Obiettivi*

- ? Fornire informazioni sul valore e la funzione del Servizio Civile Nazionale
- ? Descrivere le aree di intervento del servizio civile nazionale;
- ? Proporre il servizio civile nazionale come un'occasione di crescita personale e professionale;
- ? Presentare la normativa sul servizio civile nazionale;
- ? Descrivere i progetti di servizio civile nazionale
- ? Definire i valori della carta etica del servizio civile

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica: Il Servizio Civile Nazionale***

- Cosa si intende per servizio civile nazionale
- Il valore del servizio civile nazionale
- Il servizio civile nazionale inteso come occasione di crescita personale e professionale
- L'ordinamento e la storia del servizio civile nazionale
- I progetti di servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico del servizio civile nazionale

✍ ***Unità Didattica: La normativa sul servizio civile nazionale***

- La legge n. 64/2001 sull'istituzione del Servizio Civile Nazionale
- La circolare UNSC 21/09/2001
- La legge n. 230/1998
- La circolare UNSC 30/09/2004

✍ ***Unità Didattica: I progetti di servizio civile nazionale***

- Cosa sono i progetti di servizio civile nazionale;
- Il reperimento di informazioni sui progetti di servizio civile nazionale;
- Come accedere ai progetti di servizio civile nazionale
- Il valore e la funzione dei progetti di servizi civile nazionale

✍ ***Unità Didattica: L'obiezione di coscienza***

- Cosa si intende per obiezione di coscienza
- L'ordinamento e la storia dell'obiezione di coscienza

✍ ***Unità Didattica: I rapporti tra i volontari e gli enti***

- La circolare 30 settembre 2004
- Impegni e responsabilità degli enti e dei volontari

✍ *Durata*

10 ore

---

35) Durata:

40 ore di formazione a carattere generale

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Istituto "Leonarda Vaccari" - Viale Angelico, 22 - 00195 Roma - Via del Podere S. Giusto - Roma

37) Modalità di attuazione:

Anche l'area della formazione specifica sarà gestita dalle figure professionali che operano all'interno dell'Istituto "Leonarda Vaccari".

Essendo, infatti, tale fase, propedeutica all'inserimento dei volontari nelle diverse sedi di attuazione, sarebbe impensabile affidarla a soggetti terzi, i quali non conoscerebbero a fondo i criteri di intervento e la filosofia di lavoro che regolamentano il rapporto con la persona diversamente abile all'interno dell'Istituto.

Tale percorso specifico sarà strutturato tenendo conto della specificità dei servizi all'interno dei quali i volontari saranno inseriti, nella fattispecie:

1. I Laboratori ECHO,
2. I Trattamenti riabilitativi;
3. Il Laboratorio di espressione "Il mio canto libero";
4. L'ausilioteca;
5. La Comunità Alloggio.

I volontari avranno la possibilità di seguire l'attività formativa in relazione al servizio cui saranno destinati.

Attraverso questa modalità si intende trasmettere i contenuti essenziali allo svolgimento del lavoro all'interno dei singoli ambiti operativi. Si ritiene infatti indispensabile conoscere prima l'Istituto in generale, poi entrare nel dettaglio delle attività svolte all'interno di ciascun settore, al fine di condurre i volontari all'approccio globale utilizzato da tutti gli operatori della struttura.

I volontari potranno intervenire in maniera partecipativa agli incontri, cogliendo l'occasione per rivolgere ai formatori tutte le domande necessarie a chiarire eventuali dubbi o perplessità rispetto ai diversi servizi.

Potranno ricevere le informazioni teoriche necessarie allo svolgimento del lavoro, coadiuvate da esempi pratici realizzati anche con la presentazioni di casi reali.

Si ritiene infatti indispensabile, soprattutto in questa fase di formazione mirata ai vari settori, proporre un modello che sia direttamente spendibile da ciascun volontario nel contesto di riferimento. Questo significa fornire le conoscenze teoriche e, soprattutto, offrire schemi operativi e metodologici utilizzabili dai corsisti all'interno degli ambiti di lavoro cui saranno destinati.

È indispensabile che durante questa fase di formazione mirata i volontari inizino a condividere l'approccio metodologico utilizzato dall'Istituto "Leonarda Vaccari", al fine di poter successivamente interagire e cooperare sinergicamente con gli operatori della struttura.

L'innovatività del modello formativo si centra sulla scelta dei docenti che, appartenendo alla struttura, conoscono meglio di chiunque altro la metodologia di lavoro. Questo consente loro di insegnare non solo le tecniche di lavoro praticate all'interno dell'Istituto, ma di trasmettere l'entusiasmo e la passione che provano nello svolgimento di un lavoro che, ancorché difficile, fornisce stimoli e gratificazioni sempre nuovi.

Sono previste dodici giornate da cinque ore ciascuna

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott.ssa Daniela Donati – Psicologa – Nata a Civitavecchia il 19/03/1969

Esperti:

- Dott.ssa Anna Maria Molteni – Pedagogista Clinico – Nata a Rimini l'01/11/1946
- Prof.ssa Saveria Dandini de Sylva – Insegnante/Presidente dell'Istituto – Nata a Roma il 15/02/1943;
- Dott.ssa Enrica Ghia – Avvocato – Nata a Roma il 26/11/1969
- Dott. Fabrizio Corradi – Psicotecnologo – nato a Atri (TE) il 27/03/1971
- Dott.ssa Anna Maria Ciotta – Psicologa – Nata a Trapani il 07/06/1966;
- Dott. Roberto Altieri – Neuropsichiatra infantile – nato ad Ancona il 31/10/1958;
- Dott.ssa Cristiana Bartoli – Psicologa – nata a Roma il 18/01/1963;
- Dott.ssa Francesca de Pasquale – Medico – Nata a Roma il 03/06/1969;
- Dott.ssa Giuseppina Bianchi, Assistente Sociale – Nata a Napoli il 28/07/1974
- Dott.ssa Genny Fraumeni – Educatrice – Nata a Taubatè – San Paolo (Brasile) l'11/09/1962
- Elisa Marini – Educatrice – nata a Crognoleto (Teramo) il 04/02/1962
- Dott. Lucio Savino – Assistente Sociale – nato a Torre del Greco (NA) il 13/12/1974
- Giuseppe Volpe Rinonapoli - Operatore – nato a Roma il 22/11/1977

Si allegano i curricula dei formatori

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori sopra indicati sono professionisti che operano da anni all'interno dell'Istituto "Leonarda Vaccari". Nella fattispecie sono attivi nei cinque settori all'interno dei quali saranno inseriti i volontari.

Oltre a possedere le conoscenze teoriche rispetto agli argomenti trattati durante lo svolgimento dell'attività formativa, posseggono le abilità operative che dovranno essere trasmesse durante le ore di formazione.

Affiancheranno, pertanto, la dott.ssa Donati, responsabile del Centro di Orientamento e Counseling e tutor dei Volontari del Servizio Civile Nazionale, che si occuperà di curare la parte relativa agli aspetti legati alla comunicazione e del lavoro di gruppo:

Dott.ssa Anna Maria Molteni – Pedagogista clinico, è responsabile dell'Ausilioteca presente all'interno dell'Istituto Vaccari. Si occupa da anni della formazione degli operatori del settore su temi che vanno dalla comunicazione, alla valutazione, alla relazione con le persone disabili, etc.

Dott.ssa Enrica Ghia – Avvocato – esperta in diritto commerciale, bancario, di famiglia, etc.; avvocato dell'Associazione Nazionale Disabili Italiani, esperta in formazione.

Dott. Fabrizio Corradi – Psicotecnologo, si occupa delle attività all'interno dell'ausilioteca: valutazione dei paziente, studio degli ausili, docenze su temi inerenti il rapporto tra disabilità e tecnologie. È esperto nel settore della comunicazione, possiede, pertanto, una conoscenza allargata delle problematiche legate al processo comunicativo, con particolare attenzione alla comunicazione nei confronti delle persone diversamente abili.

Dott.ssa Anna Maria Ciotta - Esperta in qualità (è responsabile interna del servizio di qualità) fornirà informazioni dettagliate sul sistema di certificazione ISO 10000.

Dott. Roberto Altieri – Responsabile di progetto per il Reparto Degenza - possiede le abilità tecnico/operative necessarie alla trasmissione di informazioni mirate a sottolineare il valore del Social Skills Traning e l'importanza delle competenze espressivo/supportive.

Dott.ssa Cristiana Bartoli – Responsabile dei laboratori ECHO, possiede le competenze necessarie alla trasmissione di tutte le informazioni riguardanti le attività svolte nei sei laboratori.

Dott.ssa Francesca Romana de Pasquale – Medico internista, Responsabile del reparto, conosce le problematiche dei ragazzi che vivono all'interno dell'Istituto. È quindi in grado di trasmettere le informazioni di carattere medico necessarie ai volontari per potersi approcciare

in maniera adeguata all'interno del laboratorio "Il mio canto libero" e a fornire le informazioni di medicina di base ritenute indispensabili.

Dott.ssa Giuseppina Bianchi – Assistente sociale – fa parte dell'equipe riabilitativa e coordina, insieme alla dott.ssa Bartoli, le attività dei laboratori ECHO.

Si occupa in prima persona delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie degli utenti dell'Istituto.

Dott.ssa Genny Fraumeni – Educatrice – Lavora all'interno del laboratorio "Il mio canto libero". Conosce appieno le potenzialità e le problematiche dei ragazzi che frequentano il reparto e sa quindi fornire le informazioni e gli strumenti operativi necessari a lavorare con questa particolare tipologia di utenti.

Sig.ra Marini Elisa – Educatrice – lavora all'interno dei laboratori ECHO e conosce i ragazzi, la metodologia di lavoro, le attività da svolgere e sa fornire indicazioni precise sulle modalità operative necessarie alla gestione delle dinamiche presenti nei laboratori stessi.

Dott. Lucio Savino – Assistente sociale – responsabile della Comunità Alloggio "Maria Silvia", si occupa della gestione e dell'organizzazione delle attività svolte all'interno dell'abitazione.

Predispone le uscite esterne, programma le visite mediche periodiche per i ragazzi, favorisce l'incontro con gli abitanti del quartiere, in modo da favorire la socializzazione e l'integrazione degli ospiti della Comunità con le persone che vivono nei pressi dell'abitazione.

Sig. Giuseppe Volpe Rinonapoli - Operatore, coordina le attività presenti all'interno del servizio di riabilitazione.

Lavorando da anni nel settore, conosce appieno la tempistica relativa alle attività riabilitative, gli utenti che effettuano le diverse terapie, gli operatori (medici, terapisti della riabilitazione, etc.) ed è in grado di contribuire efficacemente alla formazione specifica.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'attività formativa sarà principalmente orientata alla pratica, secondo la metodologia del Learning by doing. In tal senso i volontari avranno la possibilità di acquisire e sperimentare, attraverso simulate e role playing, le informazioni necessarie ad operare nei settori individuati.

Le parti d'aula saranno corredate dall'utilizzo di materiale audiovisivo, dalla proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei volontari.

L'aula formativa, rispettando i canoni richiesti per l'accreditamento per la formazione continua e superiore ottenuto dalla la Regione Lazio, sarà dotata di computer per il docente,

videoproiettore e lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili e tutto ciò che occorrerà ai docenti per rendere facilmente comprensibili i contenuti trasmessi nel corso degli incontri.

41) Contenuti della formazione:

La formazione specifica dei volontari varierà in relazione alle sedi di attuazione in cui saranno inseriti. Per ogni sede di attuazione sono previste 60 ore di formazione teorico/pratica.

Al fine di comprenderne meglio l'organizzazione e i contenuti, si ritiene indispensabile differenziarla in base alle diverse sedi:

VOLONTARI DESTINATI AI LABORATORI ECHO

MODULO 1
I LABORATORI ECHO

✍ *Obiettivi*

- ? Descrivere i sei laboratori ECHO
- ? Definire le finalità da raggiungere attraverso la realizzazione di attività eterogenee
- ? Illustrare il grado di disabilità e le potenzialità degli utenti che frequentano i laboratori ECHO
- ? Descrivere le modalità operative di ciascun laboratorio

✍ Contenuti

✍ ***Unità Didattica: Aspetti generali dei laboratori ECHO***

- Il ruolo dei laboratori
- Le funzioni degli operatori
- I lavori di gruppo
- Il coinvolgimento della persona disabile all'interno delle attività proposte

✍ ***Unità Didattica:*** **Aspetti specifici dei laboratori ECHO**

- La pittura,
- la ceramica,
- la narrativa,
- la composizione dei fiori secchi,
- la maglieria,
- il cucito,
- la scenografia,
- la musica,
- il restauro
- la tipologia dei lavori in funzione dell'utenza

✍ *Durata*

10 ore

MODULO 2
I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo dei volontari all'interno dei laboratori ECHO

? Sottolineare la valenza motivazionale e supportiva che il volontario dovrà ricoprire nel lavoro con gli utenti diversamente abili

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:*** **I Volontari del Servizio Civile all'interno dei laboratori ECHO**

- Il ruolo dei volontari
- Il rapporto dei volontari con gli utenti
- Il rapporto dei volontari con gli operatori

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 3
GLI UTENTI DEI LABORATORI

✍ *Obiettivi*

? Descrivere le caratteristiche degli utenti che frequentano il laboratori

? Valorizzare il concetto di potenzialità degli utenti diversamente abili

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:*** **Gli utenti dei laboratori**

- La persona diversamente abile
- Le tipologie di disabilità
- La valorizzazione delle potenzialità del cliente diversamente abile
- Il valore del lavoro nella persona diversamente abile
- La valenza del gruppo di lavoro

✍ *Durata*

15 ore

MODULO 4
IL SOCIAL SKILLS TRAINING E IL MONDO DELLA DISABILITÀ

✍ *Obiettivi*

? "Fornire" informazioni strutturate sul Social Skills Training

? "Favorire" l'acquisizione di alcune abilità ritenute indispensabili nel lavoro con le persone disabili

? "Fornire" strumenti per implementare, nel gruppo di lavoro, un atteggiamento orientato a migliorare le prestazioni fornite al cliente disabile

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:*** **Aspetti generali del training di abilità sociali**

- Il concetto di abilità sociali
- I modelli di riferimento
- Le abilità del social skills trainer
- Il ruolo del facilitatore nel gruppo di lavoro
- Le abilità richieste all'interno di un laboratorio integrato
- Simulate e role playing

✍ *Durata*

10 ore

MODULO 5
LE COMPETENZE ESPRESSIVO/SUPPORTIVE

✍ *Obiettivi*

? "Favorire" l'acquisizione di abilità tecnico/espressive ritenute indispensabili nel lavoro all'interno dei laboratori integrati;

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:*** **Le abilità espressivo/supportive**

- La pittura, la ceramica, la narrativa, la composizione dei fiori secchi, la maglieria, il cucito, la scenografia, la musica e il restauro intesi come strumenti di potenziamento ed espressione delle abilità possedute dalla persone in situazione di handicap.

✍ *Durata*

5 ore

TOTALE ORE 60

VOLONTARI DESTINATI AI TRATTAMENTI RIABILITATIVI

MODULO 1
L'INTERVENTO GLOBALE: IL MALATO E LE SUE ESIGENZE

✍ *Obiettivi*

? Definire il concetto di trattamento riabilitativo

? Saper progettare interventi ad personam attraverso il lavoro in team

? Saper sviluppare nei volontari la capacità di riconoscere i bisogni fondamentali degli utenti, attivando azioni orientate al soddisfacimento degli stessi

? Saper soddisfare il bisogno di sicurezza e di supporto che l'utente richiede

? Saper comunicare, utilizzando lo stesso linguaggio espresso dall'utente (evitare l'utilizzo di termini tecnici e troppo complessi per essere compresi)

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* L'intervento globale**

- La funzione dei trattamenti riabilitativi
- La creazione di una rete di professionisti
- La valutazione socio-psico-pedagogica dell'utente
- Le tecniche di orientamento e counseling

✍ ***Unità Didattica:* La scala dei bisogni di Maslow**

- La gerarchia dei bisogni degli esseri umani
- Il bisogno di sicurezza
- I bisogni fisici
- I bisogni psichici
- I bisogni sociali
- La capacità di leggere e/interpretare i bisogni espressi dalla persona in situazione di handicap

✍ ***Unità Didattica:* Le esigenze dell'utente e il loro rapporto con gli interventi riabilitativi**

- La capacità di supportare la persona disabile nei momenti di difficoltà
- La gestione delle situazioni di crisi

- L'organizzazione e la disposizione ambientale
- La modificazione funzionale del contesto ambientale

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 2
LA COMPETENZA COMUNICATIVA

✍ *Obiettivi*

? Saper avviare un'interazione verbale dimostrando apertura e capacità d'identificare i tipi di comunicazione più adatti alla situazione, al destinatario e al compito

? Saper esprimere sensazioni, emozioni, problemi in modo costruttivo ed assertivo, evitando sia la passività che l'aggressività

? Saper leggere la comunicazione non verbale altrui e saper controllare la propria

? Saper intervenire in una comunicazione rispettando tempi ed esigenze altrui, e saper essere chiari, concisi, accurati

? Saper utilizzare differenti modelli di comunicazione adatti ai vari target di riferimento

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* La comunicazione: definizione e modelli**

- Gli elementi caratterizzanti la comunicazione assertiva
- I fattori che influenzano il processo comunicativo: atteggiamenti, stereotipi, condizionamenti culturali
- La distanza interpersonale, l'intensità e il tono della voce, l'espressione mimica

✍ ***Unità Didattica:* La comunicazione nei servizi**

- Il ruolo della comunicazione nella relazione legata ai servizi
- La comunicazione e la capacità di leadership
- La gestione della comunicazione nella relazione con gli utenti dell'Istituto

✍ ***Unità Didattica:*** **La comunicazione all'interno del gruppo**

- L'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo (di amici, di colleghi, di familiari)
- I ritmi della comunicazione: saper parlare e saper ascoltare
- Come superare la timidezza e relazionarsi agli altri
- Simulate e role playing

✍ ***Unità Didattica:*** **La comunicazione con la persona "diversamente abile"**

- La scelta dello stile comunicativo da attivare con la persona disabile
- L'empatia
- La capacità di entrare in contatto con il cliente disabile attraverso un modello di comunicazione adeguato

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 3
I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo dei volontari all'interno del servizio di riabilitazione

? Sottolineare l'importanza del contributo che il volontario potrà offrire nel servizio di riabilitazione

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:*** **I Volontari del Srvizio Civile nel servizio di riabilitazione**

- Il ruolo dei volontari
- Il rapporto dei volontari con gli utenti
- Il rapporto dei volontari con gli operatori della riabilitazione

- *Durata*

20 ore

TOTALE ORE 60

VOLONTARI DESTINATI ALL'INTERNO DEL LABORATORIO ESPRESSIVO: IL MIO CANTO LIBERO

MODULO 1
LE FUNZIONI DEL LABORATORIO ESPRESSIVO: IL MIO CANTO LIBERO

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo e le modalità di intervento all'interno del laboratorio espressivo "Il mio canto libero";

? Individuare le funzioni ricoperte dalle figure professionali che operano all'interno del laboratorio;

? Facilitare l'inserimento del volontario all'interno del laboratorio

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* Il laboratorio di espressione: il mio canto libero**

- Le attività ludico/ricreative e l'espressività della persona disabile;
- L'autonomia della persona disabile;
- La definizione delle attività in funzione del progetto individualizzato;

✍ ***Unità Didattica:* L'importanza del gruppo all'interno del laboratorio di espressione: il mio canto libero**

- La funzione del gruppo;
- Il lavoro in team tra operatori e volontari;
- Il passaggio dal gruppo al team;

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 2

LA COMUNICAZIONE NELLA PERSONA CON GRAVI FORME DI DISABILITÀ

✍ *Obiettivi*

? Individuare le tecniche di ascolto ottimali;
? Descrivere le modalità comunicative utilizzabili con l'utente grave;
? Facilitare l'inserimento del volontario all'interno del laboratorio;

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* La comunicazione nella disabilità grave**

- Le modalità di interazione con la persona che presenta gravi forme di disabilità;
- Il riconoscimento delle esigenze dell'utente;
- La comunicazione facilitata;

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 3
I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo dei volontari all'interno del laboratorio di espressione "Il mio canto libero"
? Sottolineare il valore aggiunto che la figura del Volontario può apportare all'interno di un laboratorio costituito da ragazzi con gravi forme di disabilità

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* I Volontari del Servizio Civile nel laboratorio espressivo "Il mio canto libero"**

- Il ruolo dei volontari
- Il rapporto dei volontari con gli utenti
- Il rapporto dei volontari con gli operatori del laboratorio espressivo
- L'inserimento dei volontari nella realtà del reparto degenza

- *Durata*

20 ore

TOTALE ORE 60

VOLONTARI DESTINATI ALL'AUSILIOTECA

MODULO 1 - L'AUSILIOTECA

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo dell'Ausilioteca;
? Spiegare la funzione dell'Ausilioteca e come interviene nel miglioramento della qualità della vita della persona diversamente abile;
? Sottolineare la valenza della valutazione come primo momento di lavoro con l'utente diversamente abile;
? Presentare le figure professionali che operano all'interno dell'Ausilioteca

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* L'Ausilioteca**

- Definizione di Ausilioteca
- Il ruolo dell'Ausilioteca all'interno dell'Istituto "Leonarda Vaccari";
- L'organigramma dell'Ausilioteca;
- Il valore degli ausili

✍ ***Unità Didattica:* Il concetto di valutazione**

- Come si effettua una valutazione;
- Gli strumenti utilizzati;
- Le figure professionali impiegate
- La funzione della famiglia della persona diversamente abile

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 2
L'AUTONOMIA NELLA PERSONA DIVERSAMENTE ABILE

✍ *Obiettivi*

? Illustrare il concetto di autonomia;
? Introdurre il concetto di potenzialità della persona diversamente abile;
? Descrivere le modalità per il raggiungimento di una maggiore autonomia;
? Definire gli strumenti indispensabili al raggiungimento di una maggiore autonomia

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* Il concetto di autonomia**

- L'autonomia della persona diversamente abile;
- L'autonomia nella comunicazione;
- L'autonomia nel controllo dell'ambiente
- L'autonomia nel gioco, nello studio e nel lavoro

✍ ***Unità Didattica:* Gli strumenti utilizzati**

- Gli strumenti utilizzabili per il raggiungimento di una maggiore autonomia;
- L'importanza dei software ;
- La tecnologia informatica;
- La ricerca sulla rete Internet;
- L'aggiornamento e la formazione continui

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 3
I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo dei volontari all'interno dell'Ausilioteca
? Sottolineare l'importanza delle conoscenze informatiche
? Valorizzare la formazione e l'aggiornamento

✍ *Contenuti*

- ***Unità Didattica:* I Volontari del Servizio Civile all'interno dell'Ausilioteca**
- Il contributo dei volontari nel settore della ricerca
- Il volontario e la tecnologia informatica
- Il volontario nell'attività di valutazione della persona diversamente abile

✍ *Durata*

20 ore

TOTALE ORE 60

VOLONTARI DESTINATI ALLA COMUNITÀ ALLOGGIO

MODULO 1
LA NASCITA DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO

✍ *Obiettivi*

? Illustrare i motivi che hanno spinto la Presidente dell'Istituto ad aprire una comunità alloggio;

? Descrivere le differenze tra lo stile di vita all'interno della Comunità Alloggio e in Istituto;

? Illustrare le difficoltà incontrate nella fase iniziale di inserimento degli ospiti;

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* La nascita della Comunità Alloggio**

- L'idea di aprire una Comunità Alloggio
- Le motivazioni;
- Il percorso che ha condotto all'apertura di una Comunità Alloggio;
- Le difficoltà incontrate in fase iniziale

✍ ***Unità Didattica:* Gli ospiti della Comunità Alloggio**

- L'individuazione degli ospiti;
- Gli strumenti utilizzati;
- Lo stimolo al raggiungimento di una maggiore autonomia;

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 2

LA VITA ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO

✍ *Obiettivi*

- ? Descrivere l'organizzazione della Comunità Alloggio;
- ? Illustrare il lavoro delle figure professionali che operano all'interno della Comunità Alloggio;
- ? Sottolineare l'importanza dell'autonomia degli ospiti che vivono in Comunità Alloggio;
- ? Descrivere le regole della Comunità Alloggio

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:* La Comunità Alloggio**

- L'organizzazione della Comunità Alloggio
- Lo stile di vita degli ospiti
- Il rapporto tra gli operatori e gli utenti
- Le attività ludico/ricreative

✍ ***Unità Didattica:* La giornata all'interno della Comunità Alloggio**

- La scansione temporale delle attività
- Il risveglio;
- Gli aspetti igienico/sanitari;
- La colazione;
- L'arrivo in Istituto
- La partenza dall'Istituto;
- Il rientro in Comunità Alloggio;
- L'organizzazione delle attività pomeridiane;
- La preparazione della cena;
- La cena;
- L'addormentamento

✍ *Durata*

20 ore

MODULO 3
I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO

✍ *Obiettivi*

? Definire il ruolo dei volontari

? Sottolineare le molteplici funzioni che il volontario può rivestire all'interno della Comunità

? Valorizzare l'importanza del ruolo dei volontari

? Sottolineare la necessità di valorizzare l'autonomia degli ospiti

✍ *Contenuti*

✍ ***Unità Didattica:*** **I Volontari del Servizio Civile nella Comunità Alloggio**

- Il ruolo dei volontari
- Il rapporto dei volontari con gli utenti
- Il rapporto dei volontari con gli operatori della struttura
- Il volontario come trade union tra l'utente diversamente abile e il territorio di riferimento
- Il contributo dei volontari

✍ *Durata*

20 ore

TOTALE ORE 60

42) Durata:

La formazione specifica per ogni settore avrà la durata di 60 ore.

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Durante l'attività formativa ciascuno docente si occuperà di monitorare il livello di apprendimento dei partecipanti attraverso le modalità valutative che riterrà più opportuno. Si prevedono due momenti di verifica;

1. In itinere, durante l'attività formativa;
2. Al termine dell'attività formativa.

Al termine degli incontri si potrà decidere di utilizzare un questionario finalizzato a verificare l'acquisizione dei contenuti da parte dei volontari.

Il questionario sarà integrato da colloqui individuali orientati a:

- ? rilevare il livello motivazionale dei partecipanti;
- ? verificare il gradiente di soddisfacimento rispetto ai contenuti trattati e alle modalità didattiche adottate in aula.

Si ritiene indispensabile assicurarsi che il livello motivazionale dei volontari sia sempre elevato, dato che ciò rappresenta l'elemento propulsore del loro lavoro.

Sarà utilizzato un questionario mirato a verificare il livello della motivazione di ciascun volontario, al fine di riscontrare il livello di interesse e di partecipazione alla didattica (allegato A).

Si prevede anche l'utilizzo di un questionario di valutazione della didattica compilato da ciascun volontario (vedasi allegato B).

E' importante offrire ai volontari la possibilità di valutare la qualità della formazione erogata, la validità dei contenuti trasmessi e l'organizzazione della didattica.

Nell'ottica di offrire un percorso formativo mirato a qualificare la figura del volontario, si considera determinante l'ottenimento di feedback rispetto al servizio offerto.

CARATTERISTICHE PROGETTO IN RELAZIONE ALLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE RELATIVA AI 20 PUNTI AGGIUNTIVI

44) Valorizzazione dell'esperienza di volontariato

Come indicato nel punto 8.3, nell'ambito del progetto C.A.S.C. II si intende valorizzare l'attività di volontariato svolta dai membri dell'associazione "**Volontari amici dell'Istituto Vaccari**", dando loro un ruolo di supporto e sostegno ai volontari del servizio civile.

Essendo l'associazione presente trasversalmente in tutti i settori dell'Istituto, i soci potranno lavorare a stretto contatto con i volontari del servizi civile, contribuendo a sviluppare, soprattutto in fase iniziale, una maggiore conoscenza della struttura.

Con il prosieguo del progetto si ritiene che i membri dell'Associazione possano ottimizzare il ruolo dei volontari nel rapporto con le persone diversamente abili, con gli operatori, etc.

Avendo alle spalle anni di volontariato, potranno contribuire a valorizzare l'esperienza del servizio civile, sottolineando l'importanza e il valore di attività orientate al sociale.

Si intende infatti rafforzare le esperienze di solidarietà sociale e promuovere una maggiore sensibilizzazione verso le attività di volontariato; si ritiene che i membri dell'Associazione possano essere capaci di trasmettere passione, interesse, motivazione ai volontari che andranno ad operare in Istituto.

I membri dell'Associazione partecipano da anni a numerose attività:

- ✍ Assistenziali e di supporto per favorire l'accesso a mostre, fiere e concerti da parte dei disabili e favorire la possibilità da parte loro di organizzare le stesse;
- ✍ Socializzanti come gite, viaggi per l'integrazione degli utenti, feste ed altre attività ludiche;

Analogamente si intende valorizzare il ruolo e il contributo degli Scout e degli altri volontari che collaborano in Comunità Alloggio.

Essi coopereranno con i Volontari del Servizio Civile per quanto concerne l'organizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti.

L'esperienza acquisita in questi anni consentirà agli Scout di concorrere all'ottimizzazione del ruolo dei Volontari del Servizio Civile.

45)Valorizzazione del percorso formativo

La formazione del volontario non si esaurisce con l'attività formativa tout court (formazione generale e formazione specifica), ma continua lungo tutto il percorso progettuale previsto (**formazione operativa**).

L'esperienza diretta del volontario, il confronto con gli operatori e le figure presenti nell'organico, il lavoro con le persone diversamente abili rappresentano elementi di formazione non formale che si sviluppano lungo tutta la durata del progetto.

Essendo una delle finalità del Servizio Civile l'acquisizione di competenze e professionalità all'interno di un percorso strutturato e monitorato, la formazione non formale diventa il presupposto sotteso all'interno progetto.

L'affiancamento degli operatori del settore e dei membri dell'Associazione di volontariato consentirà l'attuazione dell'azione formativa preliminare e l'individuazione delle competenze peculiari del volontario del Servizio Civile, nonché il loro sviluppo.

A tal scopo il monitoraggio dell'attività di volontariato sarà strutturato in modo da rilevare:

- La percentuale di attività realizzate;
- La percentuale di obiettivi raggiunti (in relazione a quelli previsti dal progetto);
- Il confronto tra risultati ottenuti e obiettivi inizialmente previsti;
- Il grado di integrazione dei volontari all'interno della struttura (capacità di partecipare al progetto educativo/riabilitativo);
- Il grado di integrazione dei volontari con le persone diversamente abili.
  (Allegato A e B).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile il volontario dovrà aver acquisito maggiore consapevolezza rispetto alle proprie competenze, aspettative e motivazioni al lavoro. Tutto questo a beneficio della crescita personale e professionale.

L'Istituto prevede il rilascio di un attestato di partecipazione al corso di formazione e una certificazione in cui si dettagliano le competenze acquisite durante lo svolgimento del corso.

Si allega la convenzione stipulata con l'associazione Hassohandicap di Marino relativa al riconoscimento delle competenze acquisite dal Volontario.

46) Eventuali collegamenti con il mondo del lavoro

Il Progetto C.A.S.C. II è strutturato in modo da consentire ai volontari di sviluppare competenze nel lavoro con le persone diversamente abili, attraverso l'acquisizione di una "metodologia di lavoro globale". Trattasi di un modello di intervento che agisce sull'utente a 360°, in modo da intervenire su ogni aspetto che caratterizza l'individuo, da quello prettamente riabilitativo, a quello formativo, di integrazione sociale e inserimento lavorativo. Come indicato nel punto 8.4, l'esperienza realizzata attraverso il progetto di servizio civile conclusosi il 28 febbraio 2006 (C.A.S.C.) ha consentito ai volontari di maturare competenze specifiche nel lavoro con le persone diversamente abili.

L'acquisizione di una metodologia di lavoro globale ha permesso ai volontari di sviluppare una dimestichezza e una familiarità nel lavoro con le persone in situazione di handicap, tanto che al termine del servizio tre su sei dei volontari inseriti in Istituto hanno iniziato a collaborare con due cooperative:

1. Nuovi Orizzonti
2. L'Archetipo

Le psicologhe della Struttura: dott.ssa Ciotta e dott.ssa Donati, al termine dell'anno di esperienza daranno ai volontari la possibilità di realizzare un bilancio di competenze. È noto che tale strumento può rivelarsi estremamente utile nella ricerca di un lavoro.

L'Istituto rilascia un attestato di servizio e, a richiesta, una certificazione in cui vengono specificate le competenze acquisite dal volontario e spendibili nel mondo del lavoro.

E' inoltre in atto un accordo con l'Associazione Hassohandicap di Marino per il riconoscimento delle competenze professionali dei volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso la struttura (vedasi convenzione allegata)

Roma, 27/10/2006

Il Progettista

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale